

Quale deve essere la dieta del popolo di Dio?

UN'ALIMENTAZIONE DI ORIGINE DIVINA

©José V. Giner

**Uno studio sull'alimentazione basato sulla
Bibbia e le Testimonianze di E. G. White**

Società Missionaria Internazionale
degli Avventisti del Settimo Giorno,
Movimento di Riforma.
Conferenza Generale.

Friedrich-Ebert-Str. 17
D-74821 Mosbach/Baden
Germania
(49) 6261-4357

Impaginazione e grafica: José V. Giner.
La versione della Bibbia che viene citata nel presente
lavoro è la Nuova Riveduta del 1994.
Traduzione in italiano: Gabriele Artale

«...Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio. »

(1 Corinti 10:31)

«Quello che mangiamo e beviamo ha un'influenza importante sulle nostre vite, ed i cristiani devono conformare le loro abitudini nel mangiare e nel bere con le leggi della natura. Dobbiamo essere coscienti dei nostri doveri verso Dio a questo proposito. L'ubbidienza alle leggi della salute deve essere materia di studio fervente, giacché l'ignoranza volontaria su questo tema è peccato. Tutti devono sentire il dovere personale di porre in pratica le leggi del sano vivere.»

(MS3, 332)

INTRODUZIONE

Da Adamo ed Eva, fino ai nostri giorni, il nemico dell'uomo è riuscito ad indebolire la razza umana, e in gran modo a dominarla, attraverso le sue tentazioni. Satana sa molto bene che se riesce a fare peccare l'uomo con le sue istigazioni, avrà ottenuto la vittoria su lui, giacché il risultato della violazione della Legge di Dio è la morte (Rom. 6:23). Il nemico conosce molti modi con cui tentare, però quello che gli ha conferito maggior successo, e continua a farlo ancora oggi, è l'arma della **compiacenza dell'appetito**.

Lo Spirito di Profezia ci dice: « Nel deserto della tentazione Cristo fece fronte alle grandi tentazioni principali che avrebbero colto l'uomo...»

La prima grande tentazione riguardò l'appetito; la seconda, la presunzione; la terza, sull'amore per il mondo. Satana ha vinto milioni di esseri tentandoli nella compiacenza dell'appetito... Quando ottiene questo obiettivo, Satana può procedere con le sue altre due principali tentazioni e trovare accesso libero. Le sue molteplici tentazioni sorgono da questi tre grandi punti principali.» (CRA, 178).

Quanti esseri umani hanno ceduto di fronte a tentazioni così potenti, a causa delle quali, sono stati attratti sul terreno fangoso del peccato, dove sono periti! Un ripasso breve della storia, ci convincerà di questo. Tanto la prima coppia umana, come gli antidiluviani, così come gli israeliti ed i loro discendenti, caddero a causa dell'appetito. A queste generazioni, Dio volle assegnare un'alimentazione sana e naturale, insieme ad abitudini di vita corrette che promuovessero la salute e li rendessero capaci di compiere il proposito divino di essere una luce nel mondo. Questi però, una volta dopo l'altra si appartarono dal piano ispirato, mangiando e bevendo quello che il loro

appetito depravato esigeva. Come fu facile per Satana, in questa condizione, indurre a queste persone a commettere ogni classe di peccati!

Ai giorni odierni non siamo liberi da detti attacchi, in quanto il nostro avversario sa che gli rimane poco tempo e come leone ruggente cerca a chi divorare (1 Pietro 5:8). Egli sta usando in modo speciale, la sua arma mortifera per apparare il mondo dalla obbedienza alla Legge del Decalogo, con l'intenzione di trascinare la maggior quantità possibile di persone, insieme a lui, alla perdizione eterna (Apoc. 20:10).

Ovunque, prevalgono ogni classe di malattie, però la voce popolare continua a dire : «*Mangiamo e beviamo perché domani muoiamo*» (Isaia 22:13). Crimini atroci, abusi di potere, violazioni costanti dei diritti umani, guerre, furti, divorzi, maltrattamento di minori, donne, anziani, e miserie senza fine, stanno cancellando l'immagine di Dio nell'uomo. La radice dobbiamo cercarla, principalmente, nella violazione delle leggi naturali stabilite dal Creatore per il nostro bene. Tuttavia, Cos'è che continua ad assorbire l'interesse della maggioranza? ¿Quali sono i loro costumi ed abitudini? « *Invece ecco gioia e allegria si ammazzano buoi e si scannano pecore, si mangia carne e si beve vino: "Mangiamo e beviamo, poiché domani moriremo"*». (Isaia 22:13).

Le nostre abitudini alimentari hanno molto a che vedere con il nostro stato fisico, così come con la nostra forma di pensare e di attuare, e pertanto, con il processo di trasformazione del carattere. Non c'è da sorprendersi, se l'apostolo Paolo esortasse i corinti a **mangiare e bere** alla gloria di Dio (1 Cor. 10:31), in quanto si può mangiare anche in tal modo che attraiamo le malattie su noi, e contaminiamo il santuario dello Spirito Santo che è il nostro corpo (1 Cor. 3:16,17). E non è questo una specie di suicidio, e pertanto una violazione del

sesto comandamento che ordina «*non uccidere*»? , Possiamo dire allora che stiamo glorificando Dio?

Ma, esiste una qualche maniera di vincere il potere dell'appetito? Quale deve essere la dieta di quelli che vogliono glorificare Dio nei loro corpi e nelle loro menti? C'è una relazione tra l'alimentazione del popolo di Dio, e la proclamazione del terzo messaggio angelico? Possiamo continuare a mangiare carne «pura» nel nostro tempo?

A queste e altre domande si cercherà di rispondere nel presente lavoro, che è stato realizzato sulla base di una investigazione accurata della Parola di Dio e delle Testimonianze, con il proposito di approfondire la meravigliosa conoscenza della Riforma Sanitaria, che ci è stata data da più di un secolo, ed efferrarci in essa. Motivare i credenti sinceri che già hanno accettato detta luce, a trasmettere al loro prossimo tali validi principi per a beneficio degli uomini e, soprattutto, per la gloria e l'onore del nostro Creatore, è il mio proposito della presente opera.

José V. Giner

I. L'ALIMENTO ASSEGNATO ALL'UOMO

1. Quale fu la dieta che Dio assegnò alla razza umana, alla creazione?

«E DIO disse: "Ecco io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra e ogni albero che abbia frutti portatori di seme; questo vi servirà di nutrimento."» (Gen. 1:29) (Cioè, cereali, frutta oleaginosa e ogni altro tipo di frutta).

«Dio diede ai nostri progenitori gli alimenti che Egli ritenne di dare come cibo alla razza umana. Era contrario al suo piano togliere la vita ad alcuna creatura. In Eden non doveva esserci la morte. I frutti degli alberi del giardino, costituivano l'alimento che le necessità dell'uomo richiedevano.» (CRA, 445).

«Colui che creò l'uomo e comprende le sue necessità indicò a Adamo quale fosse il proprio alimento.» (MC, 227).

2. Come qualificò Dio l'opera del terzo giorno, nel quale creò gli alimenti che dovevano servire per sostenere la vita degli uomini?

«Poi DIO disse: *faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme e gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie". E così fu. E la terra produsse verdura, erbe che facevano seme secondo la loro specie e alberi che portavano frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria*

specie. E DIO vide che questo era buono. Così fu sera, poi fu mattina: il terzo giorno..» (Gen. 1: 11-13).

3. Chi provocò la caduta d'Adamo ed Eva nell'Eden e attraverso che cosa?

«Ora il serpente era il più astuto di tutte le fiere dei campi che l'Eterno DIO aveva fatto, e disse alla donna: "Ha DIO veramente detto: "Non mangiate di tutti gli alberi del giardino?"».

E la donna rispose al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino DIO ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete".

Allora il serpente disse alla donna: "Voi non morrete affatto; ma DIO sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male".

E la donna vide che l'albero era buono da mangiare, che era piacevole agli occhi e che l'albero era desiderabile per rendere uno intelligente; ed ella prese del suo frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito che era con lei, ed egli ne mangiò. Allora si apersero gli occhi di ambedue e si accorsero di essere nudi; così cucirono delle foglie di fico e fecero delle cinture per coprirsi..» (Gen. 3:1-7).

«[Satana] si rallegrò che Adamo ed Eva nell'Eden non poterono resistere alle sue insinuazioni quando provocò il loro appetito.» (Te, 13).

«Tutto andò perduto quando Adamo si arrese al potere dell'appetito.» (MS1, 319).

4. Che alimento aggiunse il Creatore alla dieta d'Adamo ed Eva dopo la caduta?

« Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi. » (Gen. 3:18).

«Uscendo dall'Eden per guadagnarsi il sostentamento, lavorando la terra sotto il peso della maledizione del peccato, l'uomo ricevette il permesso di mangiare anche "l'erba dei campi"». (MC, 228) (*Cioè, verdure e gli alimenti commestibili del sottosuolo*).

5. Quanti anni vissero gli antediluviani con questa dieta di origine divina, nonostante fossero stati condannati a morte a causa del peccato?

«I patriarchi da Adamo fino a Noè, con poche eccezioni, vissero approssimativamente mille anni.» (EC, 18).

Adamo	930 anni	(Gen. 5:5)
Set	912 anni	(Gen. 5:8)
Enòs	905 anni	(Gen. 5:11)
Cainàn	910 anni	(Gen. 5:14)
Mahalaleel	895 anni	(Gen. 5:17)
Jared	962 anni	(Gen. 5:20)
Enoc	365 anni	(Gen. 5:23,24)
Metushelah	969 anni	(Gen. 5:27)
Lamec	777 anni	(Gen. 5:31)
Noè	950 anni	(Gen. 9:29)

«L'uomo uscì dalle mani del suo Creatore bello e perfetto, era pieno di vitalità, a tal punto che trascorsero più di mille

anni prima che i suoi appetiti corrotti, le sue passioni, e la generale violazione della legge fisica, facessero sentire in modo rilevante i suoi effetti sulla razza umana.» (EC, 17).

La maggioranza dei patriarchi antediluviani visse più di novecento anni, ad eccezione di Enoc, che fu traslato al cielo da Dio, all'età di 365 anni (Gen. 5:24). Dobbiamo tener conto, che se l'uomo non avesse mangiato dell'albero della conoscenza del bene e del male, sarebbe vissuto eternamente sebbene l'albero della vita avesse contribuito a perpetuare la sua esistenza, l'alimentazione dell'uomo, nell'eternità, sarebbe stata vegetariana, giacché la morte di esseri umani e di animali è uno dei risultati del peccato (Rom. 6:23).

Queste età devono considerarsi letterali. Non c'è nessun fondamento biblico che sostenga le teorie di alcuni teologi, i quali difendono l'opinione che si tratti di età simboliche, e che forse c'è da intendere che si tratti di mesi o meglio che si riferiscono a periodi di famiglie e non di singole persone; o ad un altro modo di calcolare; tutto, meno che di età letterali ed esatte. Questo è un errore.

Il quadro seguente dimostra la giusta interpretazione letterale, degli anni degli antediluviani. Basandoci sugli anni che aveva Noè quando ci fu il diluvio, e seguendo dettagliatamente ogni versetto che c'informa di quanti giorni durò, dimostriamo che allora, i giorni si misuravano allo stesso modo di come lo facciamo noi oggi, vale a dire, in periodi di ventiquattro ore. Questo vuol dire, che i patriarchi antediluviani, con una dieta vegetariana, vissero realmente quasi mille anni.

PROVA DELL'ETA' LETTERALE DI NOÈ

Avvenimento	Mese	Dì	Anno	Testo biblico
Età di Noè prima del diluvio	2	10	600	Gen. 7: 6
Noè e la sua famiglia entra nell'arca	2	10	600	Gen. 7: 4,7,10
Comincia a piovere	2	17	600	Gen. 7: 10,11
Piove durante i primi 40 giorni e le acque prevalgono	3	27	600	Gen. 7: 4,12,17
Le acque prevalgono 110 giorni in più 150 in totale	7	17	600	Gen. 7:24
L'arca si posa nei monti di Ararat	7	17	600	Gen. 8: 4
Le acque discendono e riaffiorano Le montagne	10	1	600	Gen. 8: 5
Noè apre finestra dell'arca ed invia corvo, 40 giorni dopo	11	11	600	Gen. 8:6

Viene inviata una Colomba per la prima volta, dopo 7 giorni

11 18 600 Gen. 8: 8

Viene inviata la colomba per la seconda volta, dopo altri 7 giorni

11 25 600 Gen. 8:10

Viene inviata la colomba per la terza volta, 7 giorni

12 2 600 Gen. 8: 12

Le acque si asciugano

1 1 601 Gen. 8: 13

Noè e la sua famiglia escono dall'arca

2 27 601 Gen. 8: 14-18

6. Ci furono, nonostante ciò, persone che mangiarono carne e che furono contemporanee dei dieci patriarchi menzionati ?

«Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla Faccia della terra e nacquero loro delle figlie, avvenne che i figli di DIO videro che le figlie degli uomini erano belle, e presero per loro mogli tutte quelle che essi scelsero...Ora l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo.» (Gen. 6: 1,2,5).

«... a causa delle seduzioni del (artero) nemico, la proibizione di Dio fu disattesa...

Gli abitanti del mondo antediluviano erano intemperanti nel mangiare e nel bere. volevano avere la carne, quantunque Dio in quel tempo non diede all'uomo il permesso di consumare alimenti animali. Mangiarono y bevvero fino a che la compiacenza del loro appetito depravato non conobbe limiti...» (CRA, 173, 174).

«Si compiacevano uccidendo animali; ed il consumo di carne come alimento li rendeva ancora più crudeli ed assetati di sangue, fino a che giunsero a considerare la vita umana con sorprendente indifferenza.» (PP, 80).

«I discendenti di Set furono chiamati figli di Dio; quelli di Caino, figli degli uomini. Quando i figli di Dio si mescolarono con i figli degli uomini, i primi si corruperono e, unendosi in matrimonio con questi ultimi, persero, a causa dell'influenza delle loro spose, il loro carattere santo e particolare, e si unirono con i figli di Caino per praticare l'idolatria. Molti misero da parte il ti-

more di Dio e calpestarono i suoi comandamenti. Però alcuni operarono giustamente; erano quelli che temevano e onoravano il loro Creatore.» (HR, 64).

E' evidente che la causa della caduta degli abitanti del mondo antico la dobbiamo cercare fundamentalmente nella compiacenza dell'appetito e quindi nella trasgressione delle leggi naturali. Come Adamo ed Eva, desiderarono quello che Dio gli aveva negato per il loro bene, e raccolsero terribili risultati.

7. Che effetti produsse negli uomini il peccato della compiacenza del loro appetito depravato?

«Ora la terra era corrotta davanti a DIO, e la terra era ripiena di violenza. Ora DIO guardò sulla terra ed ecco, era corrotta. perché ogni carne sulla terra aveva corrotto la sua condotta.» (Gen. 6: 11,12).

«Ogni emozione, ogni impulso ed ogni immaginazione faceva a pugni con i principi divini di purezza, pace ed amore. Era un esempio della terribile depravazione risultante dal procedimento seguito da Satana per togliere alle creature di Dio il vincolo della sua santa legge.» (PP, 65).

«Il peccato si estese per tutta la terra come una lebbra mortale.» (PP, 68).

«Questo peccato prevalente, la compiacenza dell'appetito perverso, infiammò le passioni degli uomini ai giorni di Noè, e produsse una corruzione generalizzata.» (CRA, 172).

«...si corrupero tanto che Dio non li poté sopportare più.» (CRA, 174).

8. Il Signore, diede opportunità agli antediluviani che si erano degenerati, di pentirsi?

«E l'Eterno disse: "Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo, perché nel suo traviamiento egli non è che carne; i suoi giorni saranno quindi cetovent'anni ".» (Gen. 6: 3).

«Più di cento anni prima del diluvio, il Signore inviò un angelo al fedele Noè per fargli sapere che non avrebbe avuto più misericordia dei membri della razza corrotta. Però non voleva che ignorassero il suo proposito. Avrebbe istruito Noè e lo avrebbe trasformato in un fedele predicatore per avvertire il mondo circa la distruzione che si appressava, affinché gli abitanti della terra non avessero scuse...

Dio offrì a tutti quelli che volevano l'opportunità di pentirsi e di tornare a Lui. Però non crederono alla predicazione di Noè. Si burlarono delle sue avvertenze e ridicolizzarono la costruzione di quell'immensa nave sulla terraferma. Gli sforzi del patriarca per riformare i suoi simili non ebbero successo. Per più di cento anni perseverò nei suoi intenti di condurre gli uomini al pentimento e a Dio. Ogni colpo che veniva dato sull'arca equivaleva ad una predicazione. Noè dirigeva, predicava e lavorava, mentre la gente l'osservava con sorpresa e lo considerava fanatico.» (HR, 64, 65).

9. In che maniera purificò Dio la terra dalla contaminazione morale?

«Ed ecco, io stesso sto per far venire il diluvio delle acque sulla terra, per distruggere sotto i cieli ogni carne in cui è alito di vita; tutto quello che è sulla terra morirà.» (Gen. 6: 17).

«Nell'anno seicentesimo della vita di Noè nel secondo mese, nel diciassettesimo giorno del mese, in quel giorno, tutte le Fonti del grande abisso scoppiarono e le cateratte del cielo si aprirono. E piovve sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti..» (Gen. 7: 11,12).

«E tutti gli esseri viventi che erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame ai rettili e agli uccelli del cielo; essi furono sterminati dalla terra e non scampò che Noè con quelli che erano con lui nell'arca..» (Gen. 7: 23).

«La coppa era colma di iniquità, cosicché Dio purificò la terra dalla sua contaminazione morale mediante un diluvio.» (MS2, 476).

RIASSUNTO DEL CAPITOLO I

A. Dieta assegnata all'uomo alla creazione. Quando Dio creò l'uomo, gli assegnò anche una dieta che egli avrebbe dovuto seguire per soddisfare le proprie necessità fisiologiche; non una dieta carnea, ma vegetariana, che unita al frutto dell'albero della vita, avrebbe contribuito a perpetuare la sua esistenza. Era un'alimentazione di origine divina, pensata per il beneficio dell'uomo. Nel piano di Dio non era stato contemplato che gli animali dovessero morire per alimentare con i loro cadaveri l'essere umano, né tantomeno gli altri animali. Di fatto, anche al mondo animale, venne assegnato un'alimentazione vegetale (Gen. 1: 30).

B. Motivo della caduta di Adamo ed Eva. La caduta di Adamo ed Eva fu causata dalla compiacenza dell'appetito, infatti, essi consumarono un alimento che Dio gli aveva negato per provare la loro obbedienza, e per il loro bene.

C. Longevità degli antediluviani vegetariani. La Bibbia menziona i patriarchi antediluviani. Essi furono vegetariani e si avvicinarono ai mille anni d'età.

D. Antediluviani che mangiarono carne. Dopo il peccato ci furono persone che mangiarono carne, cosa contraria al piano di Dio. Analogamente al caso di Adamo ed Eva, furono tentati dall'appetito. Come risultato, si risvegliarono negli uomini le più vili passioni, e la terra finì per infettarsi di peccato.

E. Conseguenze del loro mal procedere. Dio purificò la terra attraverso il diluvio. Solo otto persone entrarono nell'arca e furono salvate.

Per la meditazione:

«Se tu fossi stato attento ai miei comandamenti la tua pace sarebbe come un fiume, la tua giustizia, come le onde del mare!» (Isaia 48: 18).

«Se gli antediluviani fossero stati ubbidienti agli ordini di Dio, sarebbero stati preservati e non sarebbero periti con le acque del diluvio.» (MS1, 325).

II. UN CAMBIO NELLA DIETA

1. Quando, Dio permise che l'uomo consumasse carne?

«Così Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca.» (Gen. 8: 18,19).

«Poi DIO benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: "Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite la terra. La paura di voi e il terrore di voi sarà su tutti gli animali della terra, su tutti gli uccelli del cielo, su tutto quello che si muove sulla terra; e su tutti i pesci del mare. Essi sono dati in vostro potere. Tutto ciò che si muove ed ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutte queste cose; vi do anche l'erba verde» (Gen. 9: 1-3).

«Dio non diede all'uomo il permesso di consumare alimenti animali fino a dopo il diluvio. Tutto ciò di cui l'uomo poteva disporre per la sua sussistenza era stato distrutto, e pertanto il Signore, a causa della necessità dell'uomo, diede a Noè il permesso mangiare gli animali puri che portò con se nell'arca. Però l'alimento animale non era il prodotto di consumo più salutare per l'uomo.» (CRA, 445).

2. Dio avrebbe potuto fornirgli, in modo miracoloso, alimenti di origine vegetale. Quale fu il motivo principale di questo cambio nella dieta?

«Dopo il diluvio, il mangiare carne fu permesso, per accorciare il periodo dell'esistenza a quella razza longeva. Fu per-

messo a causa della durezza dei cuori degli uomini.» (EET, 298).

«Dio vide che i costumi degli uomini si erano corrotti, e che essi erano disposti ad esaltare orgogliosamente se stessi contro il loro Creatore e a seguire i dettami del proprio cuore. E permise che la razza longeva si nutrisse di alimenti di origine animale per abbreviare la loro esistenza peccaminosa.» (CRA, 446).

In realtà, questo fu un atto di misericordia, e non una decisione arbitraria come potrebbe apparire a prima vista. Sarebbe stata una grande disgrazia per l'essere umano postdiluviano, vivere, generazione dopo generazione, un'esistenza peccaminosa di centinaia di anni. Che sarebbe di noi se potessimo vivere centinaia di anni? Immaginiamo che fossimo nati nell'anno 1000, quante guerre avremmo visto svolgersi? quanto odio, crimini, egoismo e malattie? E' certo che la vita presenta dei lati senz'altro positivi, e che è bella, però non possiamo evitare di considerare la sofferenza che sempre è esistita sul nostro pianeta dalla caduta di Adamo ed Eva, e sono più quelli che penano nelle disgrazie che quelli che gioiscono. Essendo sopravvissuti in mezzo alla tempesta dei millenni, ci sentiremmo felici e desiderosi di continuare ad assistere alle scene della tragica "vicenda" di questa vita? o al contrario, desidereremmo riposare nella tomba?

3. Che età raggiunsero i discendenti di Noè dopo il cambio di dieta?

«La terra è in lutto e languisce, il mondo deperisce e langue, gli altolocati del popolo della terra deperiscono.

La terra è profanata sotto i suoi abitanti, perché essi hanno trasgredito le leggi, hanno cambiato lo statuto, hanno infranto il patto eterno. Perciò una maledizione ha divorato la terra e i suoi abitanti sono desolati; perciò gli abitanti della terra sono arsi e pochi sono gli uomini rimasti..» (Isaia 24:4-6).

«Presto dopo il diluvio la razza umana cominciò a decrescere in statura ed in longevità.» (CRA, 446).

«Dai giorni di Noè, la longevità è andata diminuendo.» (EC, 18).

«L'uso comune della carne di animali morti ha avuto un'influenza deteriorante sulla costituzione fisica.» (CRA, 458).

«La decadenza della virtuosità e la degenerazione della specie, si devono principalmente alla compiacenza dell'appetito perverso.» (JT1, 417).

Sem	600 anni	(Gen. 11:10,11)
Arfaxad	438 anni	(Gen. 11:12,13)
Sala	433 anni	(Gen. 11:14,15)
Heber	454 anni	(Gen. 11:16,17)
Peleg	239 anni	(Gen. 11:18,19)
Reu	239 anni	(Gen. 11:20,21)
Serug	230 anni	(Gen. 11:22,23)
Nacor	148 anni	(Gen. 11:24,25)
Taré	205 anni	(Gen. 11:32)
Sara	127 anni	(Gen. 23:1)
Abrahamo	175 anni	(Gen. 25:7)

Notiamo la sensibile riduzione dell'aspettativa di vita sperimentata dai postdiluviani. In poche generazioni la vita media degli uomini che mangiavano carne, passò ad essere molto bassa rispetto a quella degli antediluviani citati che non ne consumavano. Vediamo come Abramo e Sara vissero solo rispettivamente 175 e 127 anni, e all'epoca di re Davide, la vita media oscillava tra i settanta e gli ottanta anni (Sal. 90: 10). Vorremmo fare una precisazione rispetto a Noè. Lo abbiamo incluso fra patriarchi vegetariani, perché lui non consumò carne fino a dopo del diluvio, quando già aveva vissuto sei secoli, vale a dire, due terzi della propria vita. La sua costituzione fisica era già sviluppata e di conseguenza non rimase tanto influenzato come i suoi discendenti che mangiarono la carne, già fin da quando erano molto giovani di lui.

RIASSUNTO DEL CAPITOLO II

A. Dio accorda il permesso di consumare carne. Dopo il diluvio, l'uomo ricevette il permesso di consumare la carne, giacché era andata distrutta la vegetazione.

B. Vero motivo di questo permesso. Il Signore avrebbe potuto realizzare un miracolo, facendo piovere dal cielo cibo vegetale, però Egli aveva un proposito saggio e misericordioso. Permise di mangiare carne per accorciare l'aspettativa media di vita degli uomini. Un'esistenza peccaminosa di circa mille anni avrebbe significato una vera disgrazia per la razza umana.

C. Risultati del consumo di carne. Da una dieta vegetariana, l'uomo passò al consumo abituale di carne, cosa che influenzò progressivamente lo sviluppo della propria costituzione fisica, fino a far diminuire considerevolmente gli anni della sua vita, che si attestarono infine, ad un livello di aspettativa media di vita tra i 70 e gli 80 anni, che come quelli di oggi.

Per la meditazione:

«L'uomo accorto vede il male e si nasconde... Chi semina iniquità raccoglierà guai...» (Prov. 22: 3, 8).

«E' inevitabile che i figli soffrano le conseguenze della malvagità dei loro genitori, però non sono castigati per la colpa dei loro genitori, a meno che non prendono parte nei loro peccati. Tuttavia, generalmente i figli seguono le orme dei loro genitori. Per ereditarietà e per l'esempio, i figli finiscono per dive-

nire partecipi dei peccati dei loro progenitori. Le cattive inclinazioni, l'appetito perverso, la moralità depravata, inoltre, le malattie e la degenerazione fisica, si trasmettono come un'eredità, da genitori ai figli fino alla terza e quarta generazione. Questa terribile verità dovrebbe esercitare un potere solenne da impedire che gli uomini seguano una condotta peccaminosa.» (PP, 313, 314).

III. GLI ISRAELITI E LA CARNE

1. Che promessa fece Dio ad Abramo, ed attraverso lui, agli israeliti, suoi discendenti?

«Quanto a me, ecco il patto che faccio con te; tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abramo, poiché io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò il mio patto fra me e te e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno per il quale io sarò il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. A te e alla tua discendenza dopo di te darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in possesso perenne; e sarò loro Dio » (Gen. 17:4-8).

«Il Signore gli promise che sarebbe stato il suo Dio, che da lui si sarebbe sviluppato il suo popolo, e che lo avrebbe guidato verso una terra grande e buona...» (PP, 298).

2. Quale era, nel senso più ampio, il vero proposito di Dio con Israele?

« “e mi sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa”. Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele. » (Eso. 19: 6).

«Grandi e radicali cambi, dovevano effettuarsi in loro; Giacché le influenze avviliti della schiavitù, e del largo contatto con l'idolatria avevano lasciato la loro impronta nei loro costumi e nei loro caratteri. Dio stava operando per elevarli ad un

livello morale più alto, dandogli maggiore conoscenza di se stesso.» (PP, 309).

«Dalla schiavitù, gli israeliti ascesero al di sopra di tutti i popoli, per essere il tesoro peculiare del Re dei re. Dio li separò dal mondo, per affidargli una sacra responsabilità. Li fece depositari della sua legge, ed era suo proposito preservare fra gli uomini la conoscenza di se stesso, per mezzo di loro. In questo modo la luce del cielo avrebbe illuminato tutto il mondo che era avvolto dalle tenebre, e si sarebbe udita una voce che avrebbe invitato tutti i popoli a lasciare la loro idolatria e servire il Dio vivente. Se fossero stati fedeli alle loro responsabilità, gli israeliti sarebbero arrivati ad essere una potenza nel mondo. Dio sarebbe stato la loro difesa e li avrebbe elevati al di sopra di tutte le altre nazioni. La luce e la verità si sarebbero rivelate in mezzo a loro, così da distinguerli, sotto la sua santa e saggia sovranità, come un esempio della superiorità del loro culto sopra ogni forma d'idolatria.» (PP, 324).

3. Che dieta gli assegnò il Signore per portare a compimento questa sacra missione, di portata tanto ampia?

«Eppure egli comandò alle nuvole dall'alto, aprì le porte del cielo, fece piovere su di essi la manna per nutrimento e diede loro il frumento del cielo. Essi mangiarono il pane dei Potenti; egli mandò loro cibo a sazietà.» (Sal. 78:23-25).

«Allora il SIGNORE disse a Mosè: «Ecco, io farò piovere pane dal cielo per voi; il popolo uscirà e ne raccoglierà ogni giorno il necessario per la giornata; così lo metterò alla prova e vedrò se cammina o no secondo la mia legge...» (Eso. 16:4).

«...poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto...» (Deut. 8:3).

«Hai dato loro il tuo buono spirito per istruirli, e non hai rifiutato la tua manna alle loro bocche, e hai dato loro acqua quando erano assetati.» (Neh. 9:20).

«La manna era simile al seme di coriandolo e aveva l'aspetto di resina gommosa. Il popolo andava attorno a raccoglierla; poi la riduceva in farina con le macine o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere in pentole o ne faceva delle focacce, e aveva il sapore di una focaccia all'olio. Quando la rugiada cadeva sul campo, la notte, vi cadeva anche la manna.» (Num. 11: 7-9).

«La casa d'Israele chiamò quel pane manna; esso era simile al seme del coriandolo; era bianco, e aveva il gusto di schiacciata fatta col miele.» (Eso. 16:31).

«Segnalando in Eden l'alimento per l'uomo, il Signore dimostrò quale era il miglior regime alimentare; nella scelta che fece per Israele insegnò la stessa lezione. Trasse gli israeliti dall'Egitto, mettendo in atto un lavoro di educazione affinché potessero diventare suo popolo. Per mezzo di loro desiderava benedire ed insegnare al mondo. Gli diede l'alimento più adatto per questo proposito, non la carne, ma la manna, 'il pane del cielo'.» (MC, 240).

«In generale, il Signore non provvide per il suo popolo, alimenti a base di carne, nel deserto, perché sapeva che l'adozione di questo regime soffrirebbe di create malattie ed insubordinazione. Al fine di modificare la disposizione, e con il

proposito di attivare e porre in esercizio le facoltà più elevate della mente, gli tolse la carne di animali morti. In cambio, gli diede l'alimento da angeli, la manna del cielo.» (CRA, 448).

«Dio non sottrasse la carne dall'alimentazione degli ebrei nel deserto semplicemente per mostrare la sua autorità, ma per il loro bene, affinché potessero preservare la loro forza fisica e morale. Egli sapeva che l'uso dell'alimento animale rafforza le passioni animali e debilita l'intelletto. Sapeva che la soddisfazione dell'appetito degli ebrei mediante la carne, avrebbe debilitato le loro facoltà morali e li avrebbe posti in una cattiva disposizione, così che la vasta moltitudine sarebbe divenuta insubordinata, avrebbe perso l'alto senso dei propri doveri morali e avrebbe rifiutato di essere governata dalle sagge leggi di Geova. Sarebbe esistita la violenza e la ribellione fra loro, vanificando così la possibilità di essere un popolo puro e felice nella terra di Canaan.» (Te, 141,142).

«L'educazione degli israeliti includeva tutte le loro abitudini di vita. Tutto quello che si riferiva al loro benessere era oggetto della sollecitudine divina ed era compreso nella giurisdizione della legge di Dio. Perfino nella provvista dell'alimento, Dio cercò il loro bene maggiore. La manna con cui li alimentava nel deserto era di tale natura che aumentava la loro forza fisica, mentale e morale. Quantunque molti si ribellarono contro la sobrietà del regime alimentare, e desiderarono tornare ai dì in cui, come dicevano, " sedevamo presso le pignatte della carne, e mangiavamo del pane a sazietà" » (Eso.16: 3), la sapienza della scelta di Dio per loro fu riscattata in un modo che non poterono negare. Nonostante la penuria della vita del deserto, non c'era una persona debole fra tutte le tribù.» (Ed, 38).

«Dio avrebbe potuto supplire alla carne tanto facilmente come gli forniva la manna; però per il loro proprio bene gli impose una restrizione. Dio si proponeva di supplire alimenti più appropriati alle loro necessità, in luogo del regime stimolante cui molti si erano abituati in Egitto. Il loro appetito pervertito doveva essere corretto e ritornare ad una condizione più salutare, al fine di poter trovare piacere nell'alimento che originalmente era stato disposto per l'uomo: i frutti della terra, che Dio diede a Adamo e ad Eva nell'Eden.» (PP, 395, 396).

4. Quale fu la reazione degli israeliti di fronte alla dieta che Dio gli procurò per il loro bene, e quali furono le conseguenze?

«Or il popolo cominciò a mormorare in modo irriverente alle orecchie del Signore. Come il Signore li udì, la sua ira si accese, il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro e divorò l'estremità dell'accampamento. Allora il popolo gridò a Mosè; Mosè pregò il Signore, e il fuoco si spense. Quel luogo fu chiamato Tabera, perché il fuoco del Signore aveva divampato in mezzo a loro.» (Num. 11: 1-3).

5. Dopo questa riprensione, si accontentarono con la dieta che Dio voleva dargli?

«Ma essi continuarono a peccare contro di lui, a ribellarsi contro l'Altissimo, nel deserto. Tentarono Dio in cuor loro, chiedendo cibo secondo le proprie voglie.» (Sal. 78:17,18).

«L'accozzaglia di gente raccogliatrice che era tra il popolo fu presa da concupiscenza; e anche i figli d'Israele ricominciarono a piagnucolare e a dire: «Chi ci darà da

mangiare della carne?... E ora siamo inariditi; non c'è più nulla! I nostri occhi non vedono altro che questa manna '... Mosè udì il popolo che piagnucolava in tutte le famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda; l'ira del Signore si accese gravemente e la cosa dispiacque anche a Mosè. Mosè disse al Signore: ...» Dove prenderei della carne da dare a tutto questo popolo? Poiché piagnucola dietro a me, e dice: "Dacci da mangiare della carne!"» (Num. 11:4,6,10,13).

«Dio continuò ad alimentare le schiere degli ebrei con il pane che pioveva dal cielo; però essi non erano soddisfatti. Il loro appetito depravato esigeva imperiosamente carne, che Dio nella sua sapienza non gli aveva procurato... Satana, l'autore della malattia e dell'afflizione, si avvicinerà al popolo di Dio per il lato dove sa di poter ottenere maggior esito. Egli ha controllato in gran misura l'appetito, già dal tempo in cui conseguì il successo con l'esperimento che fece con Eva, inducendola a mangiare della frutta proibita. Con le sue tentazioni, egli, si diresse principalmente, all'eterogenea moltitudine, agli egiziani credenti, e li istigò a lamentarsi. Loro infatti, non volevano accontentarsi con i sani alimenti che Dio gli aveva dato. Il loro appetito depravato esigeva maggior varietà, e specialmente carne.

«Questo scontento presto contagiò quasi la totalità del popolo. Al principio, Dio non pensò di compiacere il loro appetito peccaminoso, ma fece sì che i suoi giudizi cadessero sopra di loro, e consumò i più colpevoli per mezzo dei raggi procedenti dal cielo. Questo castigo, in luogo di renderli umili, da ciò che si poteva notare, aumentò soltanto le loro lamentele. Quando Mosè udì che il popolo piangeva alle porte delle loro tende, e che si lamentava per le loro famiglie, rimase molto disgustato.» (CRA, 448, 449).

«Però, gli ebrei non erano soddisfatti, Disprezzarono il cibo che ricevevano dal cielo, e anelavano tornare in Egitto dove avrebbero potuto sedersi insieme, davanti alle pignatte di carne. Preferivano la schiavitù, e perfino la morte, piuttosto che vedersi privati della carne.» (MS2, 476).

6. Ottennero la carne tanto anelata ?

«Il **SIGNORE** disse a Mosè: “Radunami settanta fra gli anziani d'Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come persone autorevoli; conducili alla tenda di convegno e vi si presentino con te. Io scenderò e li parlerò con te; prenderò lo spirito che è su te e lo metterò su di loro, perché portino con te il carico del popolo e tu non lo porti più da solo”. Dirai al popolo: "Santificatevi per domani e mangerete della carne, poiché avete pianto alle orecchie del **SIGNORE**, dicendo: «Chi ci farà mangiare della carne? Stavamo bene in Egitto!» Ebbene, il **SIGNORE** vi darà della carne e voi ne mangerete. Ne mangerete non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, ma per un mese intero, finché vi esca dalle narici e ne proviate nausea, poiché avete respinto il **SIGNORE** che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo: «Perché mai siamo usciti dall'Egitto?». (Num. 11:16-20).

«Un vento si levò, per ordine del **SIGNORE**, e portò delle quaglie dalla parte del mare e le fece cadere presso l'accampamento sulla distesa di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro intorno all'accampamento, e ad un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo. Il popolo si alzò e tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno seguente raccolse le quaglie. Chi ne raccolse meno ne ebbe

dieci omer; le distesero tutto intorno all'accampamento.» (Num. 11:31,32).

7. Quali furono i risultati, per avere ceduto alle esigenze del loro appetito?

«Avevano ancora la carne tra i denti e non l'avevano neppure masticata, quando l'ira del **SIGNORE** si accese contro il popolo e il **SIGNORE** colpì il popolo con un gravissimo flagello. A quel luogo fu dato il nome di Chibrot-Attaava, perché vi seppellirono la gente che si era lasciata prendere dalla concupiscenza.» (Num. 11:33,34).

«Così essi mangiarono, furono saziati e Dio mandò loro quel che avevano desiderato. Non era ancora stata soddisfatta la loro ingordigia, avevano ancora il cibo in bocca, quando l'ira di Dio si scatenò contro di loro, uccise i più vigorosi, e abbatté i giovani d'Israele.» (Sal. 78:29-31).

«Ma nel deserto furono presi da cupidigia, e tentarono Dio nella solitudine. Ed egli diede loro quanto chiedevano, ma provocò in loro un morbo consumante.» (Sal. 106:14,15).

«Però a causa del loro scontento e delle loro mormorazioni circa le pignatte di carne dell'Egitto, gli fu concesso il cibo animale, e questo unicamente per poco tempo. Il loro consumo trasse malattie e morte per migliaia di loro.» (MC, 240).

«Dio diede agli israeliti quello che non era per il loro maggiore beneficio, perché avevano insistito nel desiderarlo; non volevano accontentarsi con le cose che meglio potevano dargli profitto. I loro desideri ribelli furono soddisfatti, però si

lasciò che soffrissero le conseguenze. Mangiarono sfrenatamente e i loro eccessi furono subito puniti. “L'Eterno colpì il popolo con una grande piaga”. Molti furono prostrati dalla febbre ardente, i più colpevoli fra loro, ne furono vittima, appena assaggiarono gli alimenti che avevano desiderato.» (PP, 401).

8. Chi fu che li indusse a desiderare questo tipo d'alimentazione, nociva alla loro salute?

«Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli.» (Apoc. 12:9).

«Satana li tentò perché considerassero questa restrizione come crudele ed ingiusta. Gli fece desiderare le cose proibite, perché vide che la compiacenza sfrenata dell'appetito avrebbe contribuito produrre sensualità, e con questo rimedio gli sarebbe risultato più facile dominarli.» (PP, 396).

«Satana non è un novizio nel lavoro di distruggere anime. Egli sa bene che se può condurre uomini e donne verso abitudini erronee riguardo al mangiare ed al bere, ha vinto, in partenza.» (Te, 142).

9. Accettarono di buon grado la restrizione di dover fare a meno della carne?

«Nonostante tutto peccarono ancora, non prestando fede ai suoi prodigi.» (Sal. 78:32).

«Ed ecco che tutto è gioia, tutto è festa! Si ammazzano buoi, si scannano pecore, si mangia carne, si beve vino. “Mangiamo e beviamo, poiché domani morremo!”» (Isaia 22:13).

«Dio ha parlato attraverso la storia dei figli d'Israele, al quale per il suo proprio bene, gli evitò un regime a base di carne, alimentandoli con il pane del cielo “Essi mangiarono il pane dei Potenti”. (Sal. 78:25.) Però il popolo alimentò l'appetito per le cose terrene; e quanto più concentrò i suoi pensieri nelle pignatte di carne d'Egitto, tanto più odiò il cibo che Dio gli diede per mantenere la sua salute fisica, mentale e morale.» (EET, 288).

«Tuttavia, non accettarono mai di buon grado la restrizione di doversi alimentare senza carne. Essa seguì ad essere causa di scontento e mormorio, in pubblico ed in privato, di modo che non rivestì mai carattere permanente.

«Quando si stabilì in Canaan, fu permesso agli israeliti che consumassero cibo animale, però sotto prudente restrizioni volte a mitigare le cattive conseguenze. L'uso della carne di maiale rimase proibita, come anche quella di altri animali, di certi volatili e di certi pesci, dichiarati immondi [vedere Levitico 11]. Degli animali dichiarati commestibili il grasso ed il sangue restavano assolutamente proscritti.

«Si potevano consumare solo le bestie sane. Nessun animale disfatto, moribondo, o che non fosse stato accuratamente dissanguato, poteva servire d'alimento.» (MC, 240, 241). Vedere anche 1 Sam. 14:34; Lev. 3:17; 7:23.

10. Che perdita patirono a causa di questo?

«*Dimenticarono Dio, loro salvatore, che aveva fatto cose grandi in Egitto.*» (Sal. 106:21).

«Per essersi appartati dal piano segnalato da Dio in tema de alimentazione, gli israeliti dovettero soffrire gravi danni. Desiderarono mangiare carne e ne raccolsero i risultati. Non raggiunsero l'ideale del carattere che Dio gli aveva segnalato, né compirono i disegni divini... Preferivano i beni terreni a quelli spirituali, e non raggiunsero il sacro livello di elevazione, dove Dio si era proposto che arrivassero.» (MC, 241).

«Dio trasse gli israeliti dall'Egitto per stabilirli nella terra di Canaan, come un popolo puro, santo e felice. Nel raggiungimento di questo proposito li fece passare attraverso un percorso di disciplina, tanto per il loro bene, come per quello dei loro discendenti. Se fossero riusciti a dominare il loro appetito in obbedienza alle sagge restrizioni di Dio, ne debolezza, e ne malattia si sarebbe conosciuta fra loro; i loro discendenti avrebbero posseduto forza fisica e spirituale. Avrebbero avuto percezioni chiare e precise della verità e del dovere, un discernimento acuto e un sano giudizio. Però non vollero sottometersi alle restrizioni e ai comandamenti di Dio, e questo gli impedì, in gran parte, di giungere alla alta norma che Egli desiderava che essi raggiungessero, e ricevere le benedizioni che Egli era disposto a concedergli.» (PP, 396).

«Il Signore promise all'antico Israele che lo avrebbe preservato da ogni malattia con cui aveva afflitto gli egiziani, se soltanto avessero voluto permanere in Lui ed adempiere le sue esigenze; però, la sua promessa aveva l'ubbidienza per con-

dizione. Se gli israeliti avessero seguito le istruzioni date da Dio, e tratto profitto da questi vantaggi, sarebbero divenuti una chiara lezione per il mondo, per la loro salute e la loro prosperità. Gli israeliti non realizzarono il proposito divino e persero così le benedizioni che gli erano riservate.» (JT3, 364, 365).

RIASSUNTO DEL CAPITOLO III

A. Il proposito di Dio con il suo popolo. Il proposito di Dio con il suo popolo d'Israele, era di liberarli dalla schiavitù ed introdurli nella terra promessa ad Abramo, e che arrivassero ad essere una nazione particolare, un popolo santo, appartato per un'opera sacra: quella di benedire ed istruire il mondo nella conoscenza del vero Dio. Essi sarebbero divenuti i custodi della Legge di Dio ed attraverso il loro esempio, le altre nazioni sarebbero state indotte a adorare il Creatore.

B. Dio gli dà la dieta migliore per contribuire al raggiungimento della loro santificazione. Con un'alimentazione carnea non erano in condizioni di percepire il carattere sacro delle esigenze divine, perché: «Le facoltà intellettuali, morali e fisiche sono ridotte di livello con l'uso abituale di carne.» (CRA, 467). Proprio per l'effetto pregiudizievole che produce il consumo di carne sulla crescita spirituale, Dio assegnò ad Israele un'alimentazione di origine divina, la manna, alla quale dovevano abituarsi, per educare il loro appetito perverso a consumare gli alimenti sani della terra fertile di Canaan. (Vedere Deut. 8: 6-10). Dio volle portarli verso un ritorno al suo piano originale, di quando creò l'uomo: la sussistenza con prodotti naturali della terra.

C. Israele rifiuta la riforma sanitaria. Essi non accettarono di buon grado l'alimentazione che Dio gli offrì per il loro bene. Il risultato, fu che la maggioranza rimasero caduti nel deserto, a causa dei loro peccati, senza raggiungere la santità alla quale il Signore li aveva chiamati e senza poter ricevere la terra promessa in eredità. In Canaan, i loro figli consumarono carne, cosa che non rientrava nel piano di Dio. Egli lo permise, per la du-

rezza dei loro cuori, e benché si trattasse però di animali catalogati come «puri», questa dieta tese a rafforzare le loro passioni animali, debilitare il loro intelletto, perdere il senso del loro dovere morale, e per ultimo, a rifiutare di essere governati dalle savie leggi di Dio.

Per la meditazione:

«Tentarono Dio in cuor loro, chiedendo cibo secondo le proprie voglie. Parlarono contro Dio, dicendo: "Potrebbe Dio imbandirci una mensa nel deserto?"» (Sal. 78: 18,19).

«Se gli israeliti fossero stati ubbidienti all'ordine di Dio, Egli gli avrebbe conferito benedizioni speciali. Però, caddero come risultato della compiacenza degli appetiti e delle passioni. Non vollero essere ubbidienti alle parole di Dio. La compiacenza dell'appetito perverso, li portò a commettere numerosi e gravi peccati. Se avessero posto in primo luogo la volontà di Dio, ed in secondo le loro necessità fisiche, sottomettendosi alla scelta dell'alimento adeguato a loro, che Dio aveva creato, neanche uno di loro sarebbe caduto nel deserto. Si sarebbero stabiliti nella buona terra di Canaan come un popolo santo e sano, senza che ci sarebbero stati soggetti debilitati, tra tutte le loro tribù.» (MS1, 325, 326).

IV. LA VITTORIA DI CRISTO

Speranza per gli uomini. *Dalla caduta degli israeliti fino all'epoca di Cristo, il nemico di Dio ha seguito a lavorare instancabilmente per incitare gli uomini alla trasgressione della Legge. Il suo stratagemma consisteva nell'appartarli dal fedele compimento della promessa che fecero i loro padri nel Sinai (Eso. 19: 5,8).*

*Per questa ragione, satana risvegliava in loro il desiderio di soddisfare l'appetito, il quale, li portava poi, a commettere ogni classe di peccati esecrabili. Laici, sacerdoti, re, popoli e nazioni furono tentati, così come i loro predecessori, con la poderosa arma dell'appetito. «Mediante la compiacenza dell'appetito e delle passioni indusse Davide e Salomone, che erano stati specialmente favoriti da Dio, a che incorressero nella **disapprovazione** di Dio.» (MS1, 315).*

L'apostasia dominante in Israele provocò la divisione del regno. Più tardi, la cattività, caratterizzata dalla sottomissione incondizionata alle nazioni pagane, l'obbrobrio, la sofferenza e l'angosciosa nostalgia delle benedizioni di Dio, resero molto amara la sorte dei discendenti di Giacobbe.

Nell'epoca romana, gli eredi della promessa, invocavano la liberazione dal giogo oppressore. Però, in generale, gli uomini di quell'epoca, tanto i pagani come la maggioranza dei giudei, si dibattevano nel fango del peccato, provocato in maggior parte dalla compiacenza dell'appetito.

Come mai fece nel passato, Dio, nella sua grande misericordia, non avrebbe lasciato gli uomini, fatti ad immagine e somiglianza sua, a lottare soli contro il nemico. Ora, era giunto il momento culminante, in cui la razza umana doveva ricevere nuovamente l'opportunità di rinnovare il patto. Il cammino della vittoria sarebbe stato aperto per tutti quelli che avrebbero cre-

duto, confidato e seguito, Colui che avrebbe vinto il nemico, esattamente dove ebbero fallito Adamo ed i suoi discendenti.

1. Chi venne in questo mondo per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato, provocata in maggior parte dalla compiacenza dell'appetito?

«Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.» (Giov. 3: 16).

«Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin da principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.» (1 Giov. 3:8).

«A partire dalla caduta, la razza umana andò continuamente diminuendo in statura e forza fisica, sprofondando sempre più profondamente nella scala della dignità morale, fino al periodo della venuta di Cristo sulla terra. Ed al fine di elevare l'uomo caduto, Cristo doveva raggiungerlo dove si trovava...

«Umiliò se stesso fino alle profondità più buie del dramma umano al fine di poter essere qualificato per arrivare fino all'uomo ed elevarlo dalla degradazione in cui il peccato lo sommerse...

«Mediante i suoi astuti ed instancabili sforzi, [Satana] dominava l'appetito, eccitava e rafforzava le passioni fino a tal punto, che aveva sfigurato e quasi cancellato l'immagine di Dio nell'uomo...

«Alla prima venuta di Cristo, Satana aveva degradato l'uomo dalla sua eccelsa purezza originale ed aveva oscurato l'oro fino con il peccato. All'uomo, creato per essere sovrano in

Eden, lo trasformò in uno schiavo, nella terra che gemeva sotto la maledizione del peccato.» (MS1, 314-317).

2. Chi fu eletto per preparare i cuori a questo glorioso avvenimento?

«In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino!» (Mat. 3:1,2).

«Ed egli andò per tutta la regione intorno al Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati, come sta scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: «"Voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà colmata e ogni monte e ogni colle sarà spianato; le vie tortuose saranno fatte diritte e quelle accidentate saranno appianate; e ogni creatura vedrà la salvezza di Dio.» (Luc. 3:3-6).

«Giovanni Battista venne con lo spirito e il potere di Elia, per preparare il cammino del Signore, e per fare tornare il popolo alla sapienza dei giusti.» (CRA, 83).

3. Chi era ?

«Giovanni era un riformatore.» (CRA, 83).

4. Per realizzare questa opera speciale, che abitudini dietetiche seguiva il profeta?

«Giovanni aveva un vestito di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno ai fianchi; e si cibava di cavallette (*) e di miele selvatico.» (Mat. 3:4).

(*) Crediamo che le locuste che si menzionano in questo passaggio sono una specie di carrube. In lingua tedesca la carruba è chiamata "Johannisbrot", cioè, pane di Giovanni, e "Johannisbrotbaum", l'albero che la produce, e la cui traduzione è albero del pane di Giovanni. Lo spirito di profezia afferma che Giovanni seguiva un regime puramente vegetale, ed aggiunge: di locuste e miele silvestre. Se le locuste di cui si menziona, fossero insetti, ella non avrebbe detto vegetale.

«Il suo regime alimentare, puramente vegetale, di locuste, e miele silvestre, era un rimprovero alla compiacenza dell'appetito e alla ghiottoneria che prevaleva ovunque.» (CRA, 84).

«L'angelo Gabriele, direttamente dal cielo, pronunciò un discorso sulla riforma sanitaria al padre ed alla madre di Giovanni.» (CRA, 83).

5. Quale fu la prima tentazione che dovette affrontare Cristo nel deserto quando cominciò il suo ministero?

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Ed il tentatore, avvicinatosi, gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani."» (Mat. 4:1-3).

«Dopo il suo battesimo, il figlio di Dio entrò nell'oscuro deserto, per essere tentato dal diavolo... per quaranta giorni non mangiò ne bevve nulla... Sperimentò il potere dell'appetito sull'uomo; e sopportò all'estremo, la prova in questo aspetto, a favore del peccatore...

«Nella redenzione, la negazione dell'appetito, fu la prima opera di Cristo.» (Mat. MGD, 164).

«Satana era determinato a vincere Cristo, e possibilmente, ad assicurarsi così il suo regno e la sua vita. Tentò Cristo, per primo nell'appetito. In questo punto, possedeva quasi il completo dominio del mondo, e le sue tentazioni verso Cristo, furono adattate alle circostanze in maniera tale, che con riferimento all'appetito, fossero quasi impossibili da vincere.» (MS1, 322).

«La sua anima si soccombeva sotto il peso dei peccati del mondo, ed il suo volto esprimeva un dolore inenarrabile, un'angoscia profonda, che l'uomo caduto non aveva mai sperimentato. Avvertì l'opprimente marea di miseria che inondava il mondo. Compresse la portata della forza della compiacenza dell'appetito, e delle passioni empie che dominavano il mondo, e che avevano procurato indicibili sofferenze all'uomo. Dalla trasgressione di Adamo, la compiacenza dell'appetito, era andata aumentando e refferzandosi, ad ogni generazione seguente, al punto tale, che la razza umana risultò così indebolita nel suo potere morale, che non poteva vincere con le proprie forze. Al posto dell'essere umano, Cristo avrebbe vinto l'appetito, sopportando in questo punto, la prova più forte.» (MS1, 318, 319).

«L'intemperanza è alla base di tutti i mali morali conosciuti dall'uomo. Cristo cominciò l'opera della redenzione esatta-

mente dove cominciò la rovina. La caduta dei nostri progenitori fu prodotta dalla compiacenza dell'appetito. Nella redenzione, la negazione dell'appetito fu la prima opera di Cristo. Che sorprendente amore manifestò Cristo!» (Mat. MGD, 164).

6. Quale fu l'epilogo ?

«Allora Gesù gli disse: "Vattene, Satana, poiché sta scritto: 'Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto'". Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.» (Mat. 4:10,11).

«La morte è stata sommersa nella vittoria.» (1 Cor. 15:54).

«Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.» (Ebr. 4:15).

«Lì fu ottenuta una vittoria che pochi possono apprezzare. Il potere dominante dell'appetito depravato, ed il triste peccato della compiacenza, possono essere solo compresi dal prolungato digiuno che sopportò il nostro Salvatore, per riuscire ad abbatte il potere.» (Mat. MGD, 164).

«Quand'anche Cristo stesse soffrendo i più acuti tormenti della fame, resistette alla tentazione. Respinse Satana con gli stessi passi che diede a Mosè nel deserto perché lo ripettesse al ribelle Israele, quando la loro alimentazione fu ristretta, ed esso reclamava chiedendo come alimento la carne... (Mat. 4:4).» (MS1, 325).

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. (Mat. 4: 1).

«Perché Cristo, all'inizio del suo ministero, fu condotto nel deserto per essere tentato? Fu lo Spirito che lo condusse. Pertanto, non fu perché lo necessitasse personalmente, ma per fare un favore a noi, per vincere per noi... Doveva essere provato come rappresentante della razza umana. Doveva fare fronte al nemico in un incontro personale, per vincere colui che pretendeva essere a capo dei regni del mondo. « Fu nel deserto, e lì s'incontrò con Satana, che lo tentò in ogni punto in cui poteva essere tentato l'uomo. Il nostro Sostituto e Sicurezza, passò per il terreno nel quale inciampò e cadde Adamo. E la domanda fu: inciamperà e cadrà sugli ordini di Dio, come cadde Adamo? Fece fronte agli attacchi di Satana, volta dopo volta, con un "Sta scritto" e Satana lasciò il campo di battaglia come un nemico vinto. Cristo ha redento la disgraziata caduta di Adamo, ha perfezionato un carattere di perfetta obbedienza ed ha lasciato un esempio per la famiglia umana... Se avesse fallito in un punto, con riferimento alla legge di Dio, non sarebbe stato un'offerta perfetta, giacché fu solo in un punto che fallì Adamo...

«Il nostro Salvatore sopportò in ogni punto la prova della tentazione, ed in questo modo fece possibile che vincesses l'uomo... Così come Gesù fu accettato come nostro sostituto e garanzia, ognuno di noi sarà accettato se supporteremo la prova da noi stessi. Prese la nostra natura per familiarizzarsi con le prove che avrebbero assillato l'uomo, ed è diventato nostro Mediatore ed Intercessore davanti al Padre (*Review and Herald*, 10-6-1890).» (Mat. AFC, 35).

RIASSUNTO DEL CAPITOLO IV

A. Speranza per gli uomini. Cedendo alla tentazione del nemico, nell'Eden, l'uomo perse il potere di ubbidire in virtù di proprie capacità. La sua tendenza fu sempre rivolta al male. Attraverso i millenni la razza umana è stata attaccata nel suo punto più debole: la gratificazione dell'appetito. Molti caddero in peccati gravi per questo motivo. Progressivamente andò cancellandosi l'immagine di Dio nell'uomo. Però l'amore del nostro Padre Celeste è così grande, che inviò suo Figlio Gesù Cristo, affinché chiunque creda in Lui possa avere la speranza della vittoria su ogni tentazione, per potente che sia.

B. Giovanni il Battista. Giovanni fu eletto per preparare la strada al Signore. Quest'opera richiedeva che egli fosse un vero riformatore.

C. Cristo messo a confronto con il nemico. Cristo cominciò la sua opera redentrice, rialzando l'uomo esattamente dal punto dove era caduto.

D. Vittoria completa. Cristo digiunò quaranta giorni per superare la prova su cui cadde Adamo: l'appetito. In questo punto, fu tentato duramente dal nemico, però vinse.

E. Il nostro esempio. Cristo ci ha redento con la sua vita di perfetta ubbidienza alla volontà del Padre e ci ha lasciato un esempio da seguire.

Per la meditazione:

«Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo con la destra della mia giustizia.» (Isaia 41:10).

«Non dobbiamo alimentare dubbi in quanto alla perfezione impeccabile della natura umana di Cristo. La nostra fede deve essere intelligente; dobbiamo guardare a Gesù con perfetta fiducia, con fede piena e completa nel Sacrificio espiatorio. Questo è essenziale perché l'anima non sia avvolta dalle tenebre. Questo santo Sostituto, può salvare fino all'ultimo, in quanto ha presentato nel suo carattere umano, davanti all'universo spettatore, una umiltà perfetta e completa ed una perfetta ubbidienza in tutte le esigenze di Dio.» (MS1, 300)

«Non dobbiamo innalzare l'Evangelo, ma Cristo. Non dobbiamo rendere il culto all'Evangelo, ma al Signore dell'Evangelo. Cristo è per un aspetto, una perfetta rappresentazione di Dio, e per un altro, un perfetto esempio di umanità senza peccato. In questo modo ha congiunto la divinità con l'umanità.» (CBA, T7, 919).

V. UNA DIETA PERICOLOSA

1. Che effetti produce il consumo di carne sul nostro organismo?

Pregiudica la salute fisica. «Se potesse esserci di beneficio, soddisfare il nostro desiderio di mangiare carne, non vi dirigerei questa supplica; però so che questo è impossibile. Gli alimenti carni pregiudicano la salute fisica, e dobbiamo apprendere a vivere senza di essi.» (JT3, 357).

Cancro, tumori, e malattie polmonari. «Quelli che fanno uso di carne, disattendono tutte le avvertenze che Dio ha dato concernenti questa questione. Non hanno evidenza di andare per sentieri sicuri. Non hanno la minor scusa per mangiare carne di animali morti. La maledizione di Dio riposa sulla creazione animale. Molte volte quando si mangia carne, questa si decompone nello stomaco, e produce malattie. Il cancro, i tumori e le malattie polmonari sono prodotte maggiormente dal consumo di carne.» (CRA, 458).

Dispepsia ed altre malattie. «Però, una volta acquisito gusti sani, vedranno che il consumo di carne, in cui prima non vedevano alcun male, preparava lentamente, ma altrettanto sicuramente, la dispepsia ed altre malattie.» (JT3, 360).

Causa di morte. «In seguito al consumo di carne, molti muoiono, e non ne comprendono la causa. Se si conoscesse la verità, si testimonierebbe del fatto che è la carne degli animali a causarne la morte. Il pensiero di alimentarsi di carne di animali morti è repulsivo, però c'è qualcosa di più, oltre questo. Mangian-

do carne, partecipiamo delle sue malattie, e gettiamo i suoi semi di corruzione, nell'organismo umano.» (CRA, 494).

Umori e veleni della peggior classe. «Se conosceste solamente la natura della carne che mangiate, se vedeste gli animali vivi, quando li si uccidono, e la loro carne viene presa, vi apparterebbe con ripugnanza dalla carne. Gli stessi animali, di cui mangiate la carne, sono così frequentemente ammalati che, se li si lasciasse, morirebbero per questa causa; però mentre ancora c'è in loro l'alito di vita, sono sacrificati per essere condotti al mercato. Incorporate direttamente nel vostro organismo umori e veleni della peggior classe, e tuttavia non vi rendete conto di questo.» (CRA, 459, 460).

Umori, sangue impuro e maggior pericolo di contrarre dieci volte di più, una malattia. «Il processo della preparazione gli animali per il mercato, produce in loro stessi, malattie; e anche quando si trovano nel miglior stato di salute possibile, la loro temperatura aumenta, e si ammalano, a causa dello stato di eccitazione, per l'angoscia che vivono prima di giungere al mercato. I fluidi e le carni di questi animali malati, passano direttamente nel sangue e nel sistema circolatorio del corpo umano, per convertirsi in fluidi e carni dello stesso. Così gli umori sono introdotti nell'organismo. Se la persona quindi, ha già il sangue impuro, è destinata a peggiorare per il consumo della carne di questi animali. Il pericolo di contrarre una malattia, aumenta dieci volte mangiando carne.» (JT1, 194,195).

Tubercolosi, cancro e altre malattie gravi. «La carne non è mai stata il miglior alimento; ed il suo uso, è oggi giorno doppiamente inconveniente, giacché il numero dei casi di malattie, aumenta ogni volta di più tra gli animali. Quelli che si nutrono di

carne e dei suoi derivati non sanno quello che stanno ingerendo. Spesso, se avessero visto gli animali vivi e conoscessero la qualità della loro carne, la rigetterebbero con ripugnanza. Continuamente succede che la gente mangia carne piena di germi della tubercolosi e del cancro. Così si propagano queste malattie, e altre altrettanto gravi.» (MC, 241).

Influenza deteriorante sulla costituzione fisica; salute povera. «L'uso comune di carne di animali morti, ha avuto un'influenza deteriorante sulla morale, come sulla costituzione fisica. Una salute sotto varie forme povera, rivelerebbe essere il sicuro risultato del consumo di carne, se si potesse individuare esattamente il rapporto causa effetto.» (CRA, 458).

Effetti sul sangue. «Ingerite come alimento, le carni pregiudicano il sangue.» (JT1, 189).

Rapido aumento delle malattie. «I medici mondani non possono spiegare il rapido aumento delle malattie nella famiglia umana. Però noi sappiamo, che molto di queste sofferenze è causato dal consumo de carne.» (CRA, 462).

Umori cancerosi e scrofolosi. «La carne costituisce l'articolo principale di alimentazione della tavola di alcune famiglie, fino a che il loro sangue si satura di umori cancerosi e scrofolosi. I loro corpi si compongono di quello che mangiano. Però quando li affliggono la sofferenza e la malattia, queste sono considerate un'afflizione della Provvidenza.» (CRA, 464).

Stimola le passioni basse dell'organismo. «E'consuetudine mangiare carne di animali morti. Questo stimola le passioni basse dell'organismo umano.» (CRA, 465).

Prepara la strada alle malattie. «Coloro che fanno uso di carne, rafforzano le tendenze meno elevate, e preparano la strada perché la malattia prenda possesso di essi.» (CRA, 466).

Causa dell'avvelenamento del sangue e di sofferenze. «Gli effetti di un regime a base di carne possono anche non notarsi immediatamente, però questo non è evidenza del fatto che non sia dannoso. A pochi si riesce a far credere che è la carne che hanno mangiato, ad avvelenare il loro sangue, ed a causare le loro sofferenze. Molti muoiono di malattie indotte dall'uso della carne, sebbene questa causa non sia sospettata, né da essi stessi, né da nessun'altro.» (EET, 295).

Malattie e morte. «In molti punti i pesci si contaminano con i rifiuti di cui si alimentano e terminano per essere causa di malattie. Tale è in special modo il caso dei pesci che hanno accesso alle acque delle fogne delle grandi città. I pesci che si alimentano dei residui delle fogne, possono trasferirsi in acque distanti, ed essere pescati dove l'acqua è pura e fresca. Una volta serviti come alimento, portano la malattia e la morte, a coloro i quali non ne sospetterebbero il pericolo.» (MC, 242).

2. Che effetti produce il consumo di carne sulla mente?

Debilita la percezione acuta e il vigore del pensiero, necessario alla comprensione di Dio e della verità. «Dio volesse, che tutti potessero discernere questi argomenti come mi furono presentati; tutti quelli che adesso sono così trascurati, così indifferenti rispetto all'edificazione del proprio carattere; quelli che difendono il regime a base di carne, e che aprirebbero le loro labbra per giustificare un appetito che richiede la morte degli animali. Tale regime contamina il sangue nelle sue vene, e sti-

mola le propensioni animali inferiori. Debilita la percezione acuta ed il vigore del pensiero, per comprendere Dio e la verità, e per raggiungere la conoscenza di se stessi.» (CRA, 458).

Rafforza le passioni animali e debilita l'intelletto. «...l'uso dell'alimento animale rafforza le passioni animali ed indebolisce l'intelletto.» (Te, 141).

Accresce la disobbedienza verso Dio. «Lo stato della mente, ha a che fare sensibilmente con la salute del corpo, ed in modo speciale con la salute degli organi digestivi. Generalmente, il Signore non contemplò per il suo popolo alimenti a base di carne, nel deserto, perché sapeva che l'uso di questo regime avrebbe creato malattie ed insubordinazione. Al fine di modificare la loro disposizione, e con il proposito di porre in esercizio attivo le facoltà più elevate della mente, gli tolse la carne di animali morti.» (CRA, 448).

Indebolisce le facoltà mentali e morali. «consumando carne, le facoltà fisiche, mentali e morali si indeboliscono.» (CRA, 317).

Impedisce lo sviluppo del carattere, promuove pensieri ed atti errati. «La salute del corpo deve considerarsi essenziale per la crescita nella grazia, e per l'acquisizione di un carattere temperato. Se non si cura in modo dovuto lo stomaco, sarà compromessa la formazione di un carattere morale integro. Il cervello ed i nervi sono in relazione intima con lo stomaco. Degli errori praticati nel mangiare e bere, risultano pensieri ed atti errati.» (JT3, 360).

Si fallisce nella edificazione del carattere. «Il potere stimolante dell'appetito determina la rovina di molti che, se avessero vinto su questo punto, avrebbero avuto potere morale per ottenere la vittoria su ogni tentazione di Satana. Però quelli che sono schiavi dell'appetito falliranno nella pretesa di perfezionare il loro carattere cristiano...

«E all'avvicinarsi della fine dei tempi, le tentazioni di Satana sulla compiacenza dell'appetito saranno più potenti e più difficili da vincere.» (EET, 275).

Impedisce la vera raffinatezza e purezza morale. «...il peccato ha introdotto l'uso della carne di animali morti, come alimento. Questa dieta agisce direttamente contro lo spirito della vera raffinatezza e purezza morale.» (Te, 142).

Intorpidisce le sensibilità più fini della mente. «Il consumo di carne, tende a rendere il corpo rozzo, ed intorpidisce le più fini sensibilità della mente.» (JT1, 194).

Obnubila l'intelletto ed intorpidisce la sensibilità morale. «Mangiare carne compromette l'organismo, obnubila l'intelletto ed intorpidisce la sensibilità morale.» (JT1, 195).

Non ci si può aspettare una mente fruttifera. «...se state vivendo seguendo un regime carneo, non dovete aspettarvi che la vostra mente sia fruttifera.» (CRA, 465).

Sensualità incosciente, stimolazione delle passioni basse. «Esiste uno stato di letargia allarmante sul tema della sensualità incosciente... Questo stimola le basse passioni dell'organismo umano.» (CRA, 465).

Mali morali. «I mali morali derivati dal consumo di carne, non sono meno gravi di quelli fisici. La carne nuoce alla salute; e tutto quello che danneggia il corpo esercita anche sulla mente, e quindi sull'anima, un effetto corrispondente. Pensiamo alla crudeltà verso gli animali, correlata all'alimentazione carnea, al suo effetto su chi li uccide e su coloro che sono testimoni del trattamento che ricevono. ¿Quanto contribuisce a distruggere la tenerezza con cui dovremmo considerare questi esseri creati da Dio!

«L'intelligenza manifestata da molti animali, si avvicina così tanto a quella degli esseri umani da apparire un mistero. Gli animali vedono e odono, amano, hanno paura e soffrono. Adoperano i loro organi con una fedeltà anche di molti uomini. Manifestano simpatia e tenerezza con i loro simili che soffrono. Molti animali dimostrano di avere per chi li cura, un affetto molto superiore di quello che manifestano non pochi umani. Sperimentano un attaccamento tale per l'uomo, che non scompare senza grande dolore per loro.

«Che uomo di cuore può, dopo aver assistito degli animali domestici, guardare nei loro occhi pieni di fiducia ed affetto, e dopo consegnarli con gusto al coltello del macellaio? ¿Come potrà divorare la sua carne come fosse un boccone squisito?» (MC, 242, 243).

Le facoltà intellettuali diminuiscono. «Gli studenti raggiungerebbero molto di più nei loro studi, se non provassero la carne. Quando la parte animale dell'agente umano è rafforzata dal consumo di carne, le facoltà intellettuali diminuiscono proporzionalmente.» (CRA, 465).

Confusione e intontimento mentale. «Spesso, la confusione e l'intontimento mentale sono il risultato di errori nel regime alimentare.» (Ed, 200).

Eccita le propensioni animali. «...non vacilliamo nel dire che la carne non è necessaria per avere salute e forza. E' usata perché l'appetito depravato la desidera. Il suo consumo eccita le propensioni animali e rafforza le passioni della stessa natura.» (JT1, 194).

Eccita il sistema nervoso, indebolisce il cervello e squilibra la mente. «Satana ha vinto milioni di esseri, tentandoli sulla compiacenza dell'appetito. Per mezzo della gratificazione del gusto, il sistema nervoso si eccita, ed il potere del cervello si indebolisce, rendendo impossibile il pensare con calma, ed in modo razionale. La mente si squilibra. Le loro facoltà più elevate e più nobili vengono pervertite per servire la lussuria animale, e gli interessi sacri ed eterni sono trascurati.» (CRA, 178).

Diminuisce la forza delle potenzialità vitali e riduce la sensibilità della mente. «I nervi del cervello che collegano tutto l'organismo in se, sono l'unico strumento, per mezzo del quale il cielo può comunicare con l'uomo, e condizionano così la vita più intima. Qualsiasi cosa perturbi la circolazione delle correnti elettriche del sistema nervoso, diminuisce la forza delle potenzialità vitali, e come risultato si riduce la sensibilità della mente.» (JT1, 254).

3. Quale è l'opinione di alcuni esperti del nostro tempo riguardo la carne?

«Le carni sono tossiche. Si trovano impregnate di veleni, di medicinali, di vaccini, di tranquillanti, etc... D'altra parte, il sistema digestivo dell'uomo non è quello del carnivoro. Il suo fegato ed i suoi reni, sono meno adatti alla digestione di carne e di pesce; i sottoprodotti della digestione del sangue logorano il fegato e degradano i reni, i quali non possono elaborare l'ammoniaca, risultante dalla degradazione degli aminoacidi. D'altra parte, l'acido urico, dovuto principalmente al consumo di carne, invade i tessuti e le articolazioni provocando artriti e reumatismo, così come diversi disturbi cardiocircolatori, nervosi, digestivi, etc. I vasi sanguigni si sclerotizzano più rapidamente, cosa che è pregiudizievole, soprattutto al livello cerebrale. Con esso, le cellule del cervello, a causa di una minore irrorazione, non danno più che un pensiero ripetitivo, in altre parole, la sclerosi delle cellule induce quella dell'intelligenza.» (Dr. ANDRE PASSEBEQ: *Tu salud por la dietética y la alimentación sana*. Editorial Hispano Europea, pag. 164, 165).

«Un animale sacrificato in un momento di grande eccitazione, rimane avvelenato dalle sue proprie secrezioni, le quali condizionano il gusto e la qualità della sua carne. In momenti di aggressività o eccitazione si accelerano certi processi fisiologici che gli permettono di essere pronti per la lotta o la fuga. Però un'animale che va ad essere sacrificato al macello, non può ne lottare ne fuggire, ragione per cui la scarica ormonale e di altri fluidi, rimane trattenuta nel suo corpo.

«Nei mattatoi gli animali sono terrorizzati e confusi. Stipati, appesi o legati insieme, tremano di paura mentre i loro sensi in piena attività si saturano dell'odore del sangue. In questo stato li coglie la morte.

«La paura determina un'accelerazione del battito cardiaco, la quale fa sì che il sangue e le sostanze chimiche prodotte

a causa dell'ansia attraversino fino i capillari più piccoli dei tessuti. Queste creature saranno successivamente dissanguate, però una parte dei loro fluidi, ormoni e prodotti chimici tossici permarrà nella loro carne.

«I carnivori introducono anche nel loro corpo infinità di batteri intrappolati nei tessuti animali. La carne in decomposizione è un paradiso per i batteri, poiché costituisce il mezzo ideale per la loro moltiplicazione. La carne contiene anche spore e germi vari, che si annidano in essa durante i trattamenti successivi al sacrificio dell'animale.» (SUSSMAN, Vic: *La alternativa vegetariana. Extra Monográfico*. Integral, n° 9. Barcelona 1978, pag. 67, 68).

«La carne, tanto appetita come base di molte ricette culinarie, per il suo effetto eccitante, combinato con l'eccesso di albumina, la sua ricchezza di urati ed altri cataboliti facilmente molesti, conduce ad un'eccitazione del sistema nervoso autonomo, che sebbene si traduce in una sensazione di stimolo, porta col tempo al sovraccarico delle ghiandole surrenali, dei reni e del fegato, producendo una maggiore suscettibilità o propensione alle malattie da stress... Inoltre, in comparazione con gli alimenti vegetali, la carne ed il pesce contengono una enorme, e sempre crescente percentuale di insetticidi, antibiotici, ormoni, tireostatici, ed altri prodotti, in aggiunta a quelli utilizzati per la conservazione, ed ai metaboliti tossici dati dal cibo usato nell'ingrassatura degli animali. I pesci contengono i veleni dell'acqua contaminata. Il grado di queste sostanze tossiche è giunto ad un livello così alto, da sembrare difficile poter tornare a debellare. Ed in più, le ultime ricerche sull'amiloidosi hanno dimostrato che il contenuto nella carne di certi aminoacidi aromatici, ed in zolfo, è fino a dieci volte maggiore rispetto ai vegetali, compreso quelli più ricchi in proteine. Questi aminoacidi,

insieme al colesterolo della carne, provocano una decomposizione proteica nell'intestino, con una dispersione amiloidea in tutto il corpo. Il Prof. Schwarz, dell'Università di Frankfurt, considera gli amiloidi come causa fondamentale di molte morti premature. E ciò, congiuntamente al risultato di ricerche realizzate nell'Università di Harvard, le quali mettono in evidenza che l'eccessivo apporto di proteine animali favorisce l'osteoporosi e sovraccarica la funzione renale.» (Dr. BENNER, Bircher: *Nuevo Libro de Cocina Dietética*. Editorial Rialp, pag. 48, 49. Il Dr. Benner è il fondatore del famoso sanatorio che porta il suo nome).

«Tutti gli argomenti invocati in favore della carne, vengono a cadere davanti all'esperienza che dimostra da sé la nocività della carne per il fegato. Sono troppo numerosi i pazienti epatopatici guariti con l'astinenza dalla carne, perché si possa dubitare di questo... I protidi della carne, non solo sono stati già utilizzati in parte dall'organismo a cui appartenevano, ma inoltre, sono associati ai prodotti del catabolismo presenti nella struttura della carne al momento della macellazione dell'animale. Detti residui sono velenosi e molto dannosi per il fegato, al quale risulta estremamente difficile neutralizzarli.» (DEXTREIT, Raymond: *Nuevo Tratado de Medicina Natural*. Ediciones Edaf. Madrid 1981, pag. 43).

«Studi hanno dimostrato, che le donne che seguono una dieta vegetariana, perdono meno densità ossea, in un dato periodo di tempo, rispetto a quelle che mangiano carne... per avere ossa sane, si deve mantenere l'equilibrio tra calcio e fosforo... La carne, in particolare quella rossa, contiene una enorme quantità di fosforo e pochissimo calcio. E' possibile che la proporzione tra fosforo e calcio nella carne rossa, si situa ap-

prossimativamente tra il 20 - 30 a 1! Non è difficile immaginare l'effetto di questo tremendo squilibrio protratto negli anni. Così quindi, se una donna in menopausa ha assunto carne, (soprattutto carne rossa) varie volte la settimana per molti anni, non c'è da sorprendersi se sarà soggetta all'osteoporosi.» (TER-RASS, Stephen: *Menopausia*. Ediciones Tutor. Madrid 1994, pag.103,105,106).

«Durante la Prima Guerra Mondiale, gli inglesi bloccarono il mare del Nord per isolare la Germania. La Danimarca risentì anche di questo disagio e rimase senza le importazioni massive di grano, usato per l'alimentazione del bestiame. Come conseguenza della crisi alimentare che si produsse, il governo danese incaricò un certo Dr. M. Hindhede, di cercare una soluzione al problema. Hindhede giunse alla conclusione, che era assurdo che i maiali e le vacche avessero un'alimentazione favolosa, mentre i bambini e gli adulti morivano di fame, ragion per cui, decise di ribaltare la alimentare del paese. Smise di potenziare l'alimentazione del bestiame, e la dieta danese passò ad essere a base di patate, cereali, molta verdura ed un poco di burro. Il pane fu arricchito con crusca di frumento e d'orzo (considerati allora, come alimenti per i maiali). In tal modo, eccetto i ricchi, la gran maggioranza dei danesi dovette farsi forzatamente lacto-vegetariano. Il Dr.Hindhede commentò: "Era un esperimento in grande scala, di dieta a basso contenuto di proteine, condotto su tre milioni di persone". Quando si studiò la mortalità riferita all'epoca di maggiori restrizioni, cioè durante l'epoca della dieta vegetariana forzata, si vide che la cifra di mortalità per malattia, era diminuita del 34 %, in comparazione ai 18 anni precedenti. Il Dr.Hindhede scrisse alla conclusione del suo "esperimento": "Sembra, pertanto, che la principale causa di mortalità sia determinata dal mangiare e dal bere...

Sono convinto che la sovralimentazione, frutto del consumo di carne, è una delle cause più frequenti di malattia". Studi simili si realizzarono in Norvegia, Inghilterra e Svizzera durante la Seconda Guerra Mondiale (periodo 1940-1945) e si ottennero gli stessi risultati. In Inghilterra si studiò più accuratamente la questione, e si giunse alla conclusione che l'anemia e la mortalità infantile, in quell'epoca, erano state le più basse della storia, e che la crescita e la salute dentale infantile, erano state le più alte.» (AGUILAR, Miguel: *La dieta vegetariana*. Ediciones Temas de Hoy. Madrid 1990, pag. 70, 71. Miguel Aguilar è dottore in Scienze Fisiche e socio onorario della Real Sociedad Española de Física, ed investigatore dell'Instituto de Ciencia de Materiales del Consejo Superior de Investigaciones Científicas -CSIC).

«La carne, consumata in grande quantità, conduce all'acidificazione dell'organismo e aumenta la formazione di scorie. Un suo consumo esclusivo produce tossicità. Infatti, lo studioso di nutrizione danese, Hindhede e i suoi collaboratori hanno potuto dimostrare, attraverso esperimenti condotti su loro stessi, che una dieta esclusivamente a base di carne, produce emorragie e gravi lesioni renali... La carne, trasmette anche le scorie del metabolismo dell'animale, all'uomo.» (Dr. MEYER-CAMBERG, Ernst: *Salud y Bienestar con la Medicina Natural*. Editorial Everest. Barcelona, pag. 72).

«Alcuni anni fa, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la American Medical Association ed altri organismi, così come numerosi ricercatori, cominciarono a lanciare l'allarme: le tossine che si ingeriscono con gli alimenti costituiscono un grave pericolo. Paradossalmente, la principale fonte di tossine è data da quello che è considerato uno tra gli alimenti di migliore qua-

lità, e di elevato valore nutritivo: la carne. La carne si è rivelata altamente pericolosa... In primo luogo, il grasso della carne (quello della carne più magra ne contiene non meno del 10% circa) provoca la secrezione di "prolattina" nel sangue di chi lo ingerisce, un ormone che può stimolare la produzione di tumori, secondo quello che si è potuto provare sperimentalmente, e secondo quanto confermano le statistiche. Infatti, nei paesi ad elevato consumo di carne (Inghilterra, Stati Uniti, Australia, Canada) si osserva un numero allarmante di tumori al seno e all'intestino, mentre, nei paesi a scarso consumo di carne, si registra una percentuale minima di questi tumori. Il progressivo accumulo nell'organismo, di colesterolo, acido urico, ed altre sostanze nocive, è un'altro effetto del consumo di carne. Però, oltre questo, la carne è la massima apportatrice di contaminazione al livello alimentare. La ragione è molto semplice: esiste una serie di sostanze tossiche derivate dalla contaminazione ambientale (insetticidi e metalli pesanti, soprattutto) che l'organismo animale non elimina, o elimina solo parzialmente. Così, se anche la contaminazione dell'acqua e dei vegetali fosse scarsa, una vacca, per esempio, va accumulando nel suo organismo i pesticidi ed i metalli pesanti che ingerisce con il foraggio e con l'acqua nel corso della sua vita. Da qui, il fatto che la percentuale di tossine ambientali (oltre quelle intrinseche) che ci sono nella carne, sia molto superiore a quella dei vegetali.

«Un altro esempio: in molti pesci, ci sono tracce di mercurio e di altri metalli pesanti. Il mercurio non si elimina in modo assoluto, tutto quello che si ingerisce rimane fissato nei vari tessuti dell'organismo, perciò, ogni volta che "il pesce grande mangia al piccolo", tutto il mercurio del secondo, passa nell'organismo del primo, e lì rimane. In questo modo, i grandi predatori che si trovano alla fine della lunga catena di pesci, che si mangiano l'un l'altro, arrivano ad accumulare quantità realmen-

te pericolose (70 mg. di mercurio sono sufficienti per uccidere un essere umano). Tanto è così, che in EEUU è stata proibita la vendita dell' "imperatore" o pesce spada, per il suo elevato contenuto in mercurio.» (Dr. GUXENS, J.: *Curso de Dietética*. Escola de Salut. Barcelona 1984, pag. 261, 262).

«E' evidente che una dieta ricca in grassi e carente di prodotti freschi, può essere correlata ai carcinoma dell'intestino e della mammella.» (Professor UMBERTO Veronesi, presidente dell'Associazione Internazionale contro il Cancro, con sede in Ginevra. *Selecciones*. Marzo 1980).

«Però, possiamo prescindere dalla carne, o dalle sue proteine...? Si possiamo prescindere dalla carne... Vivere senza mangiare carne, di nessun tipo, equivale a vivere meglio, molto meglio. Tutto questo è vero, al punto che con la sola astensione da essa, elimineremmo quasi il 50% delle patologie che potrebbero affliggerci... Per natura l'uomo non è carnivoro... ma lo è per il soddisfacimento del palato... La carne (tutta), in più, oltre a generare abiogenesi, cioè, generazione di microbi, dalla materia non vivente, quindi all'interno di se stessa, apporta acidificazione, colesterolo, e per di più, è la principale causa di produzione di urea nel sangue... Dove troveremo le proteine che la carne fornisce all'organismo? Si dovrebbe sapere, che queste proteine necessarie, si possono trovare, con enorme vantaggio per la salute, nei prodotti naturali oleaginosi: arachidi, mandorle, noci, pinoli, nocciole, olive, così come in derivati animali come latte, formaggio, uova, e burro.» (Dr. MEDINA, Alfonso: *Vegetarianismo*. Ediciones Edisán. Barcelona, pag. 15-17. Il Dr. Medina è professore Onorario del Politecnico di Barcellona).

«La carne, a causa del lavoro muscolare prodotto dall'animale da cui proviene, contiene grande quantità di scorie o prodotti del catabolismo, (urea, acido lattico, etc.) che sottomettono ad un lavoro supplementare di escrezione l'organismo che la assume; in quanto si vede obbligato ad eliminare non solamente le scorie del proprio lavoro muscolare, ma anche quelle del lavoro dell'animale che si è mangiato.

«In bocca, l'alimento carneo, deve fare i conti con una dentatura impropria per la sua masticazione; mancanza dei denti adatti alla lacerazione, che osserviamo negli animali carnivori... Una volta arrivato nello stomaco, dovrà vedersela con un organo composto da tuniche muscolari deboli, e succo digestivo poco acido, totalmente improprio per la sua digestione. Inoltre, la reazione forzata all'eccitazione innaturale dell'alimento (generalmente aiutata dai condimenti), provoca la secrezione di un succo fortemente acido, come quello degli animali carnivori, nasce così l'ipercloridria, la quale non è che un meccanismo di adattamento all'anormale eccitazione. L'ipercloridria persiste in modo più o meno manifesto fino a quando si insiste in simile alimentazione. La carne dopo essere stata scissa in peptidi, dal succo gastrico, deve passare nell'intestino duodeno, attraverso il piloro; ma siccome questo permette il passaggio solo a prodotti debolmente acidi, incontrandosi in presenza di un'intensa acidità gastrica, reagisce con forti contrazioni (Pawlow) obbligando alle tuniche muscolari dello stomaco a sforzi reiterati, in parte inutili, che col tempo, si traducono, in una dilatazione dell'organo. Questo stato di dilatazione o gastrectasia, trae come conseguenza la stasi degli alimenti, fermentazioni anormali, ed alterazioni della mucosa gastrica, e possono arrivare a produrre l'ulcera... La carne contiene intorno ai cinque milioni di batteri della putrefazione... dell'acqua che ne contenesse solo la millesima parte di questa quantità, sareb-

be dichiarata come non potabile.» (Dr. ALFONSO, Eduardo: *Curso de Medicina Natural en cuarenta lecciones*. Editorial Kier, S.A. Buenos Aires 1978, pag. 403, 406, 407).

«Considerati per molto tempo come alimenti tra i più validi e nutritivi, negli ultimi anni, la carne ed il pesce, sono stati oggetto di serie critiche, da parte di organismi molto autorevoli, come l'OMS, e la American Medical Association, che hanno segnalato ripetutamente ed insistentemente, i pericoli del loro consumo giornaliero, come da abitudini alimentari della maggior parte dei paesi sviluppati. Mangiando carne o pesce, insieme alle proteine (le stesse che si ottengono anche da molti altri alimenti) si ingeriscono grandi quantità di acidi grassi saturi (precursori del colesterolo), ed anche di tossine, in parte intrinseche ed in parte date dalla contaminazione che l'animale è andato accumulando lungo tutta la sua esistenza... Sono sempre più gli specialisti di nutrizione, che considerano preferibile una dieta ovo-lacto-vegetariana, con esclusione di carne e pesce.» (Vari specialisti: *Enciclopedia Planeta de la Vida Sana y Natural*. Editrice Planeta. Barcelona, pag. 35).

«Alcune sostanze che si somministrano agli animali destinati al macello sono pericolose, e tra quelle si trova la penicillina, la tetraciclina, particelle di residui cloacali decontaminati con cesio-137, scorie nucleari radioattive, agenti anabolizzanti, ed una di altre sostanze ed antibiotici, che migliorano certe qualità dell'animale per la vendita.» (Dr. DIAMOND, H.: *La Anti-Dieta*. Editrice Urano. Barcelona, pag. 129).

RIASSUNTO DEL CAPITOLO V

A. Effetti del prolungato consumo di carne sull'organismo:

Cancro.
Tumori.
Malattie polmonari.
Dispepsia.
Causa di morte prematura.
Umori e veleni della peggior classe.
Rischio dieci volte più elevato di malattia.
Compromissione della costituzione fisica.
Causa di sofferenze.
Desiderio di consumare alcool e tabacco.
Artriti.
Reumatismo.
Disturbi cardiocircolatori.
Disturbi nervosi e digestivi.
Osteoporosi.
Sovraccarico della funzione renale.
Arteriosclerosi.
Psoriasi.
Ipertrofia prostatica.
Gotta.
Calcoli renali.
Colesterolo.
Acido urico.

B. Effetti del consumo di carne sulla mente:

Impedisce la corretta formazione del carattere.
Stimola le propensioni animali inferiori.

Indebolisce la percezione acuta ed il vigore del pensiero necessario per comprendere Dio, e la verità.
Indebolisce il cervello e le capacità intellettive.
Induce alla disobbedienza verso Dio.
Impedisce che la nostra mente sia fruttifera.
Contribuisce a distruggere la tenerezza con cui dovremmo considerare gli animali.
Impedisce che si raggiunga il vero raffinamento e la purezza morale.
Stimola pensieri ed atti erronei.
Eccita il sistema nervoso.
Impedisce che ci abituiamo al regime dall cielo.

Per la meditazione:

«Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.» (Giacomo 4: 17).

«Il pensiero di alimentarsi di carne di animali morti è repulsivo, però c'è qualcosa di più, oltre questo. Mangiando carne, partecipiamo delle sue malattie, e gettiamo i suoi semi di corruzione, nell'organismo umano» (CRA, 494).

«Pensiamo alla crudeltà verso gli animali, correlata all'alimentazione carnea, al suo effetto su chi li uccide, e su coloro che sono testimoni del trattamento che ricevono. ¿Quanto contribuisce a distruggere la tenerezza con cui dovremmo considerare questi esseri creati da Dio! Che uomo di cuore può, dopo aver assistito degli animali domestici, guardare nei loro occhi pieni di fiducia ed affetto, e dopo consegnarli con gusto al coltello del macellaio? Come potrà divorare la sua carne come fosse un boccone squisito?» (MC, 242, 243).

VI. L'ALIMENTAZIONE DEL CRISTIANO

L'Israele antico e l'Israele moderno. *Esiste un gran parallelismo tra l'esperienza del popolo di Israele e la nostra come popolo di Dio. Lo spirito di profezia, lo ricorda a noi, con le seguenti parole: «La storia della vita di Israele nel deserto fu scritta per il bene dell'Israele di Dio fino alla fine dei tempi... Le varie esperienze degli ebrei furono una scuola destinata a prepararli per la terra promessa di Canaan. Dio vuole che il suo popolo di questi giorni ripassi con cuore umile e spirito docile le prove attraverso le qual l'Israele antico dovette passare, affinché lo aiutino nella sua preparazione per la Canaan celeste.» (PP, 298, 299). (l'enfasi è nostra).*

Paolo ci dice ricordando l'esperienza del popolo d'Israele: «Queste cose avvennero loro come esempio, sono scritte per nostro avvertimento, per noi che ci troviamo alla fine delle età.» (1 Cor. 10: 11). «Infatti, tutte le cose che furono scritte in passato, furono scritte per nostro ammaestramento... » (Rom. 15: 4).

Studiando il presente capitolo concernente il popolo di Dio che vive nel tempo della fine, andremo comparando passo, passo, la nostra esperienza, con l'esperienza che ebbero gli israeliti nel passato. E' importante che noi cristiani non agiamo come fecero essi, in modo da poter essere in armonia con la luce che Dio ci ha dato in materia di alimentazione, ed evitare così gli stessi sviluppi nefasti che essi raccolsero.

1. Chi ci ha liberato dall'Egitto spirituale, cioè dalla schiavitù del peccato?

«Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.» (Giov. 3: 16).

«Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce; voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia..» (1 Pietro 2:9,10).

«Il Nostro Signor Gesù Cristo venne in questo mondo come servo, per supplire instancabilmente alle necessità dell'uomo. "affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta Isaia, quando disse: "Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie". (Mat. 8:17), per attendere ad ogni bisogno umano. Venne per togliere il peso della malattia, miseria e peccato. Era sua missione offrire agli uomini completa restaurazione, venne per dargli salute, pace e perfezione di carattere.» (MC, 11).

2. Dove vuole condurci il nostro Liberatore?

«La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la sua potenza che lo mette in grado di sottoporre a sé tutte le cose.» (Fil. 3: 20, 21).

«...sapendo di avere per voi dei beni migliori e permanenti nei cieli.» (Ebr. 10:34).

«Non temere, o piccol gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.» (Luca. 12:32).

«Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi.» (Giov. 14:2,3).

«La storia dei figli di Israele fu scritta per nostro ammonimento ed istruzione, per coloro i quali cioè, sono giunti alla fine dei secoli. Quelli che sono fermi nella fede in questi ultimi giorni, e alla fine saranno ammessi nella Canaan celeste, devono ascoltare le parole di avvertenza pronunciate da Gesù Cristo agli israeliti. Queste lezioni furono impartite alla chiesa nel deserto perché il popolo di Dio le studiasse e gli prestasse attenzione attraverso le generazioni, per sempre. L'esperienza del popolo di Dio in quel posto desolato sarà quella del suo popolo in questi tempi... (Manoscritto 110, del 6 de agosto de 1899).» (Mat. AO, 230).

3. Cosa desidera fare il Signore con i suoi figli prima di introdurli nella Canaan celeste?

«Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, "nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda, non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore"; dice l'Eterno. "Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni" dice l'Eterno: "Metterò la mia legge nella loro

mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.» (Ger. 31:31-33).

«Il patto che fece Dio con il suo popolo nel Sinai deve essere per noi rifugio e difesa... Questo patto possiede una vigenza molto maggiore ora, di quando il Signore lo fece con l'antico Israele...

«Questa è la promessa che il popolo di Dio deve fare in questi ultimi giorni. La loro accettazione da parte di Dio dipende dal fedele compimento dei termini del loro patto con lui. Dio include nel suo patto tutti coloro che vogliono ubbidirgli...

«Quelli che seguono Cristo esamineranno continuamente la perfetta legge di libertà... » (Mat. MGD, 142).

4. Cosa dovremo raggiungere, pertanto, durante il nostro pellegrinaggio lungo il deserto della vita?

«Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza, ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: "Siate santi, perché io sono santo".» (1 Pietro. 1:14-16).

«Poiché questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione... » (1 Tess. 4:3).

«Ci deve essere una lotta continua ed un progresso costante in avanti ed in alto, verso la perfezione del carattere.» (JT1, 606).

«Soltanto quelli che in tempo di prova si sono formati un

carattere in armonia con l'atmosfera celeste entreranno nel cielo. Colui che sarà santo nel cielo, deve essere per primo santo nella terra.» (CN, 454).

5. Fino a che punto Satana dirigerà i suoi attacchi per farci cadere lungo il deserto della vita, e impedirci l'ingresso nella Canaan celeste?

«L'indomani essi si alzarono presto, offrirono olocausti e recarono dei sacrifici di ringraziamento; il popolo si adagiò per mangiare e bere, poi si alzò per divertirsi.» (Esodo. 32:6).

«E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Ora il tentatore, accostandosi, gli disse: "Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane".» (Matt. 4:2,3).

*«Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili, perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati, senza affetto, implacabili, calunniatori, **intemperanti**, crudeli, senza amore per il bene...»* (2 Tim. 3:1-3). (L'evidenziazione è nostra).

«Satana si trova costantemente allerta per collocare completamente sotto il suo dominio la razza umana. La forma più potente con cui egli fa presa nell'uomo è l'appetito, che cerca di stimolare in ogni maniera possibile.» (CRA, 177).

«E' impossibile che quelli che compiaccono l'appetito raggiungano la perfezione cristiana.» (Te, 18).

«Però quelli che sono schiavi dell'appetito non raggiungeranno la perfezione del carattere cristiano. La continua trasgressione dell'uomo nel corso di seimila anni ha prodotto malattie, dolore e morte. E nella misura in cui ci avviciniamo alla fine, la tentazione di compiacere l'appetito sarà più potente e più difficile da vincere.» (JT1, 422, 423).

«Il pensiero di ammazzare animali per mangiarli è in se stesso scioccante. Se la sensibilità naturale dell'uomo non fosse stata pervertita dalla compiacenza dell'appetito, gli esseri umani non penserebbero al mangiare la carne degli animali.» (Ev, 481).

«Dobbiamo apprendere che la soddisfazione dei nostri appetiti è il maggior ostacolo che si oppone al nostro progresso intellettuale e alla santificazione dell'anima.» (JT3, 356, 357).

6. Come possiamo vincere le richieste del nostro appetito corrotto?

«Del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo, poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti. Perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa.. State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo i piedi calzati con la prontezza dell'evangelo della pace, soprattutto prendendo lo scudo della fede, con il quale

potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio, pregando in ogni tempo con ogni sorta di preghiera e di supplica nello Spirito, vegliando a questo scopo con ogni perseveranza e preghiera per tutti i santi.» (Efesi 6:10-18).

«Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?» (1 Giov. 5:4, 5).

«Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica.» (Fil. 4:13).

«Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.» (Gal. 2:20).

«Poiché Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito.» (Fil. 2:13).

«Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione, poiché lo spirito è pronto ma la carne è debole.» (Mat. 26:41).

«Dimorate in me e io dimorerò in voi; come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla. Se uno non dimora in me è gettato via come il tralcio e si secca; poi questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e sono bruciati. Se dimorate in me e le mie

parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto.» (Giov. 15:4, 7).

«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa. Vi è tra voi qualche uomo che, se suo figlio gli chiede del pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a coloro che glielo chiedono.» (Matt. 7:7-11).

«Cristo avrebbe santificato tutti quelli che avrebbero creduto in Lui. Nel dono di Cristo al mondo, Dio provvede al potere di cui ognuno necessita per vincere il male.» (Mat. AO, 147).

«Poiché l'uomo caduto non poteva vincere Satana con la sua forza umana, venne Cristo dalle reali corti del cielo per aiutarlo con la sua forza umana e divina combinata. Cristo sapeva che Adamo in Eden, con i suoi vantaggi superiori, avrebbe potuto resistere alla tentazione di Satana e vincere. Sapeva anche che non era possibile che l'uomo, fuori dell'Eden, separato dalla luce e dall'amore di Dio, dopo la caduta, avrebbe potuto resistere con la sua propria forza alle tentazioni di Satana. Al fine di offrire una speranza all'uomo, e salvarlo dalla propria completa rovina, umiliò se stesso fino a prendere la natura umana, affinché con il suo potere divino, combinato con quello umano, potesse raggiungere l'uomo nella condizione in cui si era venuto a trovare. Ottiene per i figli e figlie caduti di Adamo, quella forza che è impossibile che essi guadagnino da se stessi, in modo che nel nome di Cristo possano vincere le tentazioni di Satana.» (MS1, 327).

«La persona che cerca di possedere purezza di spirito deve ricordare che in Cristo c'è potere per controllare l'appetito.» (MS3, 333).

«Senza il potere divino, nessuna vera riforma può portarsi a compimento. Le barriere umane, sollevate e sostenute contro le tendenze naturali, non sono solo che banchi di sabbia di fronte un torrente. Solo quando la vita di Cristo, rappresenta per noi un potere vivificante, possiamo resistere alle tentazioni che ci assalgono da dentro e da fuori.» (MC, 92).

«Qualunque siano le tendenze al male, che abbiamo ereditato coltivato, possiamo vincerle mediante la forza che Dio è pronto a darci.» (MC, 131).

«Quando siete assaliti dalla tentazione, resistite con fermezza contro le cattive insinuazioni... Invocate aiuto al Salvatore per sacrificare ogni idolo, e per appartare da voi ogni peccato accarezzato. Che l'occhio della fede veda Gesù nell'atto di intercedere davanti al trono del Padre, presentando le proprie mani ferite mentre intercede per voi. Credete di ricevere il potere dal vostro prezioso Salvatore.» (Mat. MGD, 84).

«"Dio con noi" è la sicurezza della nostra liberazione dal peccato, la garanzia del nostro potere per ubbidire alla legge del cielo.» (DTG, 16).

«Quelli che saranno vincitori, devono esercitare fino all'estremo, ogni facoltà del proprio essere. Devono agonizzare sulle proprie ginocchia, davanti a Dio, nella ricerca del potere divino.» (Mat. AFC, 35).

«Quest'opera non si può realizzare, se non per la fede in Cristo, per il potere dello Spirito di Dio che abita nel cuore.» (CS, 523).

7. Dio ha lasciato nell'ignoranza il suo popolo della fine in quanto al tipo di alimentazione che avrebbe dovuto seguire, al fine di poter compiere il proposito divino di crescere nella perfezione del carattere e trasmettere al mondo l'E-vangelo?

«Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti.» (Amos 3: 7).

«Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo.» (Efesi 4:11-13).

«Fu nell'abitazione del Fr. A. Hilliard, ubicata in Ostego, Michigan, il 6 giugno del 1863, quando il gran tema della riforma sanitaria fu svelato davanti a me in visione...

«Il Signore presentò davanti a me un piano generale. Mi mostrò che Dio avrebbe dato ai suoi figli che osservano i comandamenti, una riforma del regime alimentare, e che nella misura in cui essi la riceverebbero, le loro infermità e sofferenze sarebbero grandemente diminuite. Mi fu mostrato che quest'opera sarebbe progredita » (CRA, 577, 578).

«Il 10 di dicembre del 1871 mi fu mostrato che la riforma sanitaria è un ramo della grande opera che deve preparare un popolo per la venuta del Signore. Essa è tanto intimamente relazionata al messaggio del terzo angelo, come la mano lo è con il corpo. La legge dei Dieci Comandamenti è stata considerata leggermente dagli uomini, però il Signore non ha voluto venire a castigare i trasgressori di detta legge senza mandargli per primo un messaggio di ammonimento. Il terzo angelo proclama questo messaggio. Se gli uomini fossero stati sempre obbedienti al Decalogo, e avessero realizzato nella loro vita i principi di questi precetti, la maledizione dovuta a tanta malattia che ora inonda il mondo non esisterebbe » (JT1, 319).

8. Quale deve essere la dieta del popolo di Dio che si sta preparando per entrare nella Canaan celeste e che a sua volta deve preparare il cammino per la seconda venuta di Cristo, tale come lo fece Giovanni il Battista?

«E DIO disse: "Ecco io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra e ogni albero che abbia frutti portatori di seme; questo vi servirà di nutrimento.» (Gen. 1: 29).

«Gli ortaggi, i legumi, la frutta e i cereali devono costituire il nostro regime alimentare. Neanche un grammo di carne dovrebbe entrare nel nostro stomaco. Il consumo di carne è innaturale. Dobbiamo ritornare al proposito originale che Dio aveva alla creazione dell'uomo.» (CRA, 454).

«I cadaveri devono essere considerati come inadeguati per far parte alla composizione del regime alimentare dei cristiani.» (CRA, 497).

«Quelli che credono nella verità presente devono rifiutare... mangiare carne, perché questa eccita anche il desiderio di bevande forti. Gli alimenti sani, preparati con gusto e abilità, devono essere attualmente il nostro regime alimentare.

«Quelli che non sono riformatori in ciò che riguarda la salute, trattano se stessi in una maniera ingiusta ed insensata. Per la compiacenza dell'appetito, si infliggono danni terribili. Alcuni possono pensare che la questione del regime alimentare non è sufficientemente importante da essere inclusa nella religione. Però tale cosa è un grande errore. La Parola di Dio dichiara: "Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio".

«Il tema della temperanza, in tutti i suoi aspetti, occupa un posto importante nell'opera della nostra salvezza. A causa delle cattive abitudini nel mangiare, il mondo sta diventando sempre più immorale.» (Ev, 196).

«Dio sta operando in favore del suo popolo. Non desidera che sia senza risorse. Egli lo sta facendo tornare al regime alimentare originalmente dato all'uomo. Questo regime deve consistere in alimenti fatti con le materie prime che Egli provide, che sono principalmente la frutta, i cereali e le oleaginose, sebbene anche diversi tuberi sono apprezzabili.» (JT3, 133).

«I cereali, la frutta carnosa, le oleaginose e i legumi costituiscono l'alimento scelto per noi dal Creatore. Preparati nel modo più semplice e naturale possibile, sono il cibo più sano nutritivo. Comunicano una forza, una resistenza e un vigore intellettuale che non si possono ottenere da un regime alimentare più complesso e stimolante.» (MC, 228).

«Debitamente combinati, contengono tutti gli elementi nutritivi, e se sono ben preparati, costituiscono l'alimentazione che più fomenta la forza fisica e mentale.» (Ed, 200).

«Questo è uno dei grandi rami dell'opera di preparazione alla venuta del Figlio dell'uomo. Giovanni il Battista... è stato il rappresentante di coloro che vivono in questi ultimi giorni, cui Dio ha affidato verità sacre da presentare al popolo con il proposito di preparare il cammino per la seconda apparizione di Cristo. Giovanni era un riformatore...

«Il suo regime alimentare, puramente vegetale, di locuste e miele selvatico, era un rimprovero alla compiacenza dell'appetito e alla ghiottoneria che prevaleva ovunque.» (CRA, 83, 84).

«Il latte, le uova e il burro non devono essere classificate con la carne.» (JT3, 138).

«Se la frutta, le leguminose, e i cereali non sono sufficienti per soddisfare le necessità dell'uomo, allora il Creatore commise un errore dandoli ad Adamo.» (Te, 141).

«Ci ha dato per il nostro sostentamento i prodotti sani e vitali della terra.» (Ev, 194).

9. Come popolo di Dio, quali altri prodotti, a parte la carne, dobbiamo scartare?

L'alcool. «Per chi sono gli "ahi", per chi gli "ahimè"? Per chi le liti, per chi i lamenti? Per chi le ferite senza ragione? Per chi gli occhi rossi? Per quelli che si soffermano a lungo presso il vino, per quelli che vanno in cerca di vino drogato. Non guar-

dare il vino quando rosseggia, quando scintilla nella coppa e va giù così facilmente! Alla fine esso morde come un serpente e punge come un basilisco. I tuoi occhi vedranno cose strane e il tuo cuore proferirà cose perverse.

Sarai come chi si trova in mezzo al mare, come chi si corica in cima all'albero della nave. Dirai: "Mi hanno picchiato, ma non mi hanno fatto male; mi hanno percosso, ma non me ne sono accorto. Quando mi sveglierò tornerò a cercarne ancora!".» (Prov. 23: 29-35).

«Il vino è schernitore, la bevanda inebriante è turbolenta, e chiunque se ne lascia sopraffare non è saggio.» (Prov. 20:1).

«Non si addice ai re, o Lemuel, non si addice ai re bere vino né ai principi desiderare bevande inebrianti.» (Prov. 31:4, 5).

«L'Eterno parlò ancora ad Aaronne, dicendo: "Non bevete vino né bevande inebrianti, né tu né i tuoi figli, quando entrerete nella tenda di convegno, affinché non abbiate a morire; sarà una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, perché possiate distinguere tra il santo e il profano, tra l'impuro e il puro, e possiate insegnare ai figli d'Israele tutte le leggi, che l'Eterno ha dato loro per mezzo di Mosè".» (Lev. 10: 8-11), ()*

«E non vi inebriate di vino, nel quale vi è dissolutezza, ma siate ripieni di Spirito.» (Efesi 5: 18).

(*) Già nell'Antico Testamento si ammoniva i re e i governanti ad esercitare la temperanza nel mangiare e nel bere. Come vediamo anche si proibì ai sacerdoti l'uso di bevande intossicanti

quando officiavano nel santuario, con la finalità che non perdessero la loro piena lucidità mentale.

«Carissimi, io vi esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenervi dai desideri della carne che guerreggiano contro l'anima.» (1 Piet. 2: 11).

«Nessuna cosa che possa incitare l'appetito verso gli stimolanti deve essere collocata sulla tavola. Dicendolo, mi dirigo tanto ai giovani come agli adulti e agli anziani. Astenetevi dalle cose che possano danneggiarvi. Servite il Signore con sacrificio.» (CRA, 483).

Il tabacco e l'alcool. «Le passioni animali predominano come risultato del mangiare carne, dell'uso del tabacco, e del bere alcool.» (CRA, 317).

«Il tabacco debilita il cervello e paralizza la sua delicata sensibilità. Il suo uso eccita una sete di bevande forti e in moltissimi casi pone le basi all'abitudine di bere liquori.» (CN, 380).

Il tè e il caffè. «Il regime di alimentazione e le bevande stimolanti di questi tempi non conducono al migliore stato di salute. Il tè, il caffè e il tabacco sono tutti stimolanti, e contengono veleno. Essi, non sono solamente non necessari, ma pregiudizievole, e devono essere scartati se dobbiamo aggiungere alla conoscenza la temperanza...

«Il tè è velenoso per l'organismo. I cristiani devono abbandonarlo. L'effetto del caffè è fino ad un certo punto lo stesso che quello del tè, però il suo effetto sull'organismo è ancora peggiore. E' eccitante, e nella misura in cui risollevi uno oltre il

normale, lo lascerà infine esaurito e prostrato al di sotto del normale.» (CRA 505).

«Quelli che credono nella verità presente devono rifiutare di bere tè o caffè...» (Ev, 196).

«Bisogna insegnare alla gente, a scartare i prodotti di consumo che debilitano la salute e la forza degli esseri per i quali Cristo ha dato la sua vita...» (CRA, 533).

10. Perché il Signore vuole che siamo vegetariani?

Affinché possediamo salute. «Carissimo, io desidero che tu prosperi in ogni cosa e goda buona salute, come prospera la tua anima.» (3 Giov. 2).

«E disse: "Se tu ascolti attentamente la voce dell'Eterno, il tuo DIO, e fai ciò che è giusto ai suoi occhi e porgi orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi io non ti manderò addosso alcuna delle malattie che ho mandato addosso agli Egiziani perché io sono l'Eterno che ti guarisco".» (Eso. 15: 26).

Perché il nostro corpo è il tempio dello Spirito Santo. «Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? Infatti, siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio.» (1 Cor. 6: 19, 20).

Per crescere in santità. «Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e

corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo.» (1 Tess. 5: 23).

«Dio ama le sue creature con un amore allo stesso tempo tenero e forte. Ha stabilito le leggi della natura; però le sue leggi non sono esigenze arbitrarie. Ogni divieto, “ Non...”, sia nella legge fisica o morale, contiene o implica una promessa. Se obbediamo, le benedizioni accompagneranno i nostri passi; se disobbediamo, avremo come risultato pericolo e disgrazia. Le leggi di Dio sono destinate ad avvicinare di più i suoi figli a Lui. Egli li salverà dal male e li condurrà al bene, se vorranno essere condotti; però mai li obbligherà.» (CsS, 322).

«L'opera della riforma sanitaria è il mezzo che il Signore utilizza per diminuire le sofferenze nel nostro mondo e purificare la sua chiesa.» (Ev, 195).

«Il Signore ha insegnato al suo popolo che l'astenersi dal consumo di carne è per il loro benessere spirituale e fisico. Non c'è necessità di mangiare carne di animali.» (MS3, 332).

«Il corpo deve essere conservato in una condizione di benessere affinché l'anima possa godere di salute. La condizione del corpo influenza lo stato della mente. Colui che vuole avere forza fisica e spirituale, deve educare debitamente il proprio appetito. Deve essere accurato nell'evitare di gravare sulla propria anima con il sovraccarico delle facoltà fisiche o spirituali. L'adesione fedele ai corretti principi nel mangiare, nel bere e nel vestire, è un dovere che Dio ha posto sugli esseri umani.

«Il Signore desidera che obbediamo le leggi della salute e della vita. Egli ritiene ognuno di noi responsabile della cura

adeguata del corpo, col fine che sia conservato sano.

«I principi della riforma sanitaria si trovano nella Parola di Dio. L'Evangelo della salute deve essere fermamente vincolato con il ministero della Parola. E' il piano del Signore che l'influenza restauratrice della riforma sanitaria sia parte dell'ultimo grande sforzo per proclamare il messaggio evangelico.» (Ev, 193).

«E' per il bene proprio della chiesa del rimanente che il Signore le consiglia che scarti l'uso della carne...» (CRA, 455).

«L'argomento della salvaguardia della salute è di importanza capitale. Studiando questa questione nel timore di Dio, apprenderemo che, per il nostro migliore sviluppo fisico e spirituale, conviene attenerci ad un regime alimentare semplice. Studiamo con pazienza la questione. Per operare adeguatamente in questo ambito, abbiamo necessità di conoscenza e discernimento. Le leggi della natura esistono, non per essere disattese, ma osservate.» (JT3, 354).

«I principi del sano vivere hanno una grande importanza per noi come individui e come popolo. Quando ricevetti il messaggio della riforma sanitaria, io ero debole e predisposta a frequenti svenimenti. Supplicavo il Signore che mi aiutasse, e Egli mi presentò il vasto piano della riforma sanitaria. Mi ha mostrato che quelli che osservano i suoi comandamenti devono entrare in una sacra relazione con Lui e, per mezzo della temperanza nel mangiare e nel bere, custodire la propria mente e il proprio corpo nelle condizioni più favorevoli per servirgli. Questa luce è stata una grande benedizione per me. Mi decisi in favore della riforma sanitaria sapendo che il Signore mi avrebbe

fortificata. Attualmente, nonostante la mia età godo di migliore salute di quando ero giovane.» (JT3, 359).

Per amore, Dio, ci ha dato la Riforma Sanitaria. Così come abbiamo studiato nel capitolo V, la carne è un prodotto nocivo per la nostra salute. Ora non lo dicono solo gli Avventisti, ma la stessa scienza lo conferma; e non mancano numerosi esperti di nutrizione che dichiarano con decisione che mangiare la carne è pericoloso.

Se Dio ci ha dato già da più di un secolo (1863) la luce della riforma sanitaria, è precisamente per il nostro bene, perché ci ama e perché non desidera vederci ammalati e vulnerabili alle tentazioni del diavolo. Ricordiamoci che soddisfacendo l'appetito nutrendoci di carne, apriamo le porte alle malattie e diventiamo disobbedienti a Dio, così come stiamo studiando.

Noi come padri, diamo buone cose ai nostri figli. Se qualche volta gli proibiamo qualcosa, è precisamente per il loro proprio bene. Sebbene in principio ai bambini non gli piacciono le restrizioni, alla lunga ringrazieranno oltremodo la savia direzione perché vedono i buoni risultati della stessa.. Al contrario, ai bambini che gli si permette qualsiasi condotta capricciosa, senza guida, riprensione, ne correzione alcuna, tendono ad essere, con il tempo, adulti conflittuali.

Se un medico dice ad un suo paziente che deve astenersi da certi prodotti, per la sua dieta, perché il tasso di colesterolo nel sangue è molto alto, non credo che la persona pensi che il proprio medico gli voglia « dare fastidio » o danneggiarlo. Al contrario, la prima cosa che viene in mente è il carattere benefico del consiglio. Il seguire le istruzioni dello specialista, sarà di vitale importanza per recuperare la salute. Come qualificheremo la condotta di un paziente che omette di seguire le prescrizioni facoltative?

Il Nostro Medico Divino ci ha dato la riforma sanitaria come guida per recuperare la salute e conservarla. Gli ubbidiremo?

11. Che posizione adottarono Daniele e i suoi tre compagni nella corte babilonese, in relazione alla riforma sanitaria?

«Il re assegnò loro una razione giornaliera dei cibi squisiti del re e del vino che beveva egli stesso; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero passati al servizio del re. Tra costoro c'erano dei figli di Giuda: Daniele, Hananiah, Mishael, e Azaria. Il capo degli eunuchi mise loro altri nomi: a Daniele pose nome Beltshatsar, ad Hananiah Shadrak, a Mishael Meshak e ad Azaria Abed-nego. Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con i cibi squisiti del re e con il vino che egli stesso beveva; e chiese al capo degli eunuchi di concedergli di non contaminarsi. DIO fece trovare a Daniele grazia e misericordia presso il capo degli eunuchi. Il capo degli eunuchi disse quindi a Daniele: "Io temo il re mio signore, che ha stabilito il vostro cibo e la vostra bevanda. Perché dovrebbe egli vedere le vostre facce più tristi di quelle dei giovani della vostra stessa età? Così mettereste in pericolo la mia testa presso il re". Allora Daniele disse a Meltsar, che il capo degli eunuchi aveva preposto a Daniele, Hananiah, Mishael e Azaria: "Ti prego, metti alla prova i tuoi servi per dieci giorni, e ci siano dati legumi per mangiare e acqua per bere. Poi siano esaminati alla tua presenza il nostro aspetto e l'aspetto dei giovani che mangiano i cibi squisiti del re; farai quindi con i tuoi servi in base a ciò che vedrai". Egli acconsentì a questa loro proposta e li mise alla prova per dieci giorni. Al termine dei dieci giorni il loro aspetto appariva più bello e avevano una carnagione più piena di tutti i giovani che avevano mangiato i cibi squisiti del

re. Così Meltsar tolse via i loro cibi squisiti e il vino che dovevano bere e diede loro legumi. A tutti questi quattro giovani DIO diede conoscenza e intendimento in tutta la letteratura e sapienza; e Daniele ricevette intendimento di ogni genere di visioni e di sogni. Alla fine del tempo stabilito dal re perché quei giovani gli fossero condotti il capo degli eunuchi li condusse davanti a Nebukadnetsar. Il re parlò con loro ma fra tutti loro non si trovò nessuno come Daniele Hananiah, Mishael e Azaria; perciò essi furono ammessi al servizio del re. E su ogni argomento che richiedeva sapienza e intendimento e intorno ai quali il re li interrogasse, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi e astrologi che erano in tutto il suo regno.» (Dan. 1: 5-20).

«I giovani hanno un esempio in Daniele, e se sono fedeli ai principi e al dovere saranno istruiti così come lo fu egli. In accordo con la sapienza del mondo, egli e i suoi tre compagni avevano tutti i vantaggi dalla loro parte. Però ora doveva sopravvivere la loro prima prova. I loro principi dovevano entrare in collisione con i regolamenti e gli ordini del re. Dovevano mangiare l'alimento posto sulla tavola e bere il suo vino... Dopo un'accurata considerazione di causa ed effetto, Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con i cibi squisiti del re, e con il vino che egli stesso beveva; e chiese al capo degli eunuchi di concedergli di non contaminarsi.» (Dan. 1: 8).

«Questa richiesta non fu presentata con uno spirito di sfida, ma sollecitata come un grande favore... Daniele e i suoi compagni... furono cortesi, benevoli, rispettosi e possedevano la grazia della mansuetudine e della modestia. E allorché Daniele e i suoi compagni furono condotti alla prova, si posero totalmente dal lato della giustizia e della verità. Non attuarono capricciosamente, ma intelligentemente. Decisero che così

come la carne non aveva fatto parte della loro dieta nel passato, non sarebbe stata inclusa nella loro dieta neanche nel futuro; e che poiché l'uso del vino era stato proibito a tutti quelli che dovevano occuparsi del servizio di Dio, decisero di non servirsene...

«Daniele e i suoi compagni non sapevano quale sarebbe stato il risultato della loro decisione. Sapevano solo che ciò avrebbe potuto costargli la vita, però determinarono di mantenersi nel retto cammino della stretta temperanza anche nella corte della licenziosa Babilonia... Essi lasciarono il loro caso nelle mani di Dio seguendo una disciplina di abnegazione e temperanza in tutte le cose, e il Signore cooperò con Daniele e i suoi compagni...

«Questi dettagli furono registrati nella storia dei figli d'Israele come un ammonimento a tutti i giovani perché evitino ogni contatto con i costumi, pratiche e indulgenze che possano in qualche modo disonorare Dio.» (Manoscritto 51 1898). (Mat. ELC, 261).

12. Che posizione deve adottare la chiesa in quanto al consumo della carne?

«Ma Dio non gradì la maggior parte di loro; infatti, furono abbattuti nel deserto, Or queste cose avvennero come esempi per noi, **affinché non desideriamo cose malvagie come essi fecero**, e affinché non diventiate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: "Il popolo si sedette per mangiare e per bere, e poi si alzò per divertirsi".» (1 Cor. 10: 5-7). (L'enfasi è nostra).

Ricordiamo che quello che gli israeliti desiderarono fu la carne (vedere Esodo 16: 3; Num. 11:4, 6). Paolo sollecita i cristiani a non desiderare quello che Dio ci ha negato per il nostro bene.

«Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio. E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio.» (Rom. 12:1, 2).

«Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se alcuno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui, perché il tempio di Dio, che siete voi, è santo.» (1 Cor. 3:16, 17).

«Il regime carneo è un argomento serio. Vivranno gli esseri umani alimentandosi a base di carne di animali morti? La risposta, per la luce che Dio mi ha dato è: 'No, decisamente no'.» (CRA, 463, 464).

«Quelli che pretendono di credere alla verità devono custodire accuratamente le facoltà del corpo e della mente, di modo che Dio e la sua causa non siano per nessuna maniera disonorati dalle loro parole o azioni. Le abitudini e le pratiche devono essere sottomesse alla volontà di Dio. Dobbiamo avere un'accurata attenzione per il nostro regime alimentare. Mi è stato presentato chiaramente che il popolo di Dio ha da pendere una posizione ferma contro il consumo di carne. Starebbe Dio dando al suo popolo, da trenta anni, il messaggio che se i suoi figli desiderano avere sangue puro e menti chiare, devono ab-

bandonare l'uso della carne, se Egli non volesse che essi prestassero attenzione al suo messaggio?» (CRA, 457).

*«La luce che il Signore dette circa questo tema, nella sua Parola è chiara, e gli uomini saranno messi alla prova in varie maniere per vedere se vogliono seguirla. Ogni chiesa, ogni famiglia, necessita essere istruita sulla temperanza cristiana. Tutti devono sapere come mangiare e bere al fine di conservare la salute. Ci troviamo in mezzo alle scene finali della storia di questo mondo; e **deve esserci una azione armoniosa nelle fila degli osservatori del sabato**. Quelli che si mantengono lontani dalla grande opera di istruire il popolo su questa questione, non seguono il cammino indicato dal grande Medico.» (OE, 246). (L'enfasi è nostra).*

«Però dato che il Signore presentò davanti a me, nel giugno del 1863, il tema del consumo di carne in relazione alla salute, abbandonai l'uso della carne.» (CRA, 579).

«Il Signore condurrà i suoi figli fino al punto in qui essi non toccheranno ne apprezzeranno la carne di animali morti.» (CRA, 493).

«Quelli che hanno ricevuto istruzioni circa i pericoli del consumo di carne, tè, caffè e alimenti troppo conditi o malsani, e vorranno fare un patto di sacrificio con Dio, non continueranno a soddisfare i propri appetiti con alimenti di cui ne conoscono la dannosità. Dio chiede che gli appetiti siano purificati e che si rinunci alle cose che non sono buone. Questa opera deve essere fatta prima che il suo popolo possa stare davanti a Lui come un popolo perfetto.» (JT3, 354).

«Eviti il nostro popolo tutte le ricette malsane. Apprenda a vivere in modo sano e insegni ad altri quello che ha appreso. Sappia impartire questa conoscenza come impartirebbe l'istruzione biblica. Insegni alla gente a conservare la salute e ad aumentare il proprio vigore, evitando molta dell'arte culinaria che ha riempito il mondo di invalidi cronici. Per precetto e esempio dimostri chiaramente che l'alimento che Dio diede ad Adamo nel suo stato senza peccato è il migliore da consumare per l'uomo e che procura il recupero di questo stato senza peccato.» (JT3, 138-139).

«Neanche un grammo di carne dovrebbe entrare nel nostro stomaco.» (CRA, 454).

«Dobbiamo indurre il nostro popolo a lasciare la carne, perché il suo uso è contrario al miglior sviluppo delle facoltà fisiche, mentali e morali.» (EET, 301).

«Dio richiede che il suo popolo che vive in questi ultimi tempi, vinca ogni pratica malsana, presentando i propri corpi come un sacrificio vivente, santo, accettabile a Lui affinché possano ottenere un posto a sedere alla sua destra.» (Te, 132).

«Gli alimenti preparati a base di carne pregiudicano la salute fisica, e dobbiamo imparare a vivere senza quelli.» (JT3, 357).

«Se c'è stato un tempo in cui il regime alimentare sarebbe dovuto essere più semplice, è adesso. Non dobbiamo collocare la carne davanti ai nostri figli.» (CRA, 466).

«Ho la commissione di dire ai genitori: ponete interamente, anima e spirito, al lato del Signore in questa questione.» (JT3, 357).

«I nostri predicatori devono arrivare ad essere profondi conoscitori della riforma sanitaria...»

«I presidenti delle nostre associazioni necessitano rendersi conto che già è tempo di porsi dal lato corretto della questione.» (OE, 243, 244).

«Non è tempo già che tutti prescindano dal consumare carne? Come possono continuare a fare uso di un alimento il cui effetto è tanto pernicioso per l'anima ed il corpo, coloro che si sforzano per condurre una vita pura, raffinata e santa, per godere della compagnia degli angeli celesti? Come possono togliere la vita ad esseri creati da Dio e consumare la loro carne con diletto?» (MC, 244).

«E' nel piano del Signore che l'influenza restauratrice della riforma sanitaria sia parte dell'ultimo grande sforzo per proclamare il messaggio evangelico... Il tema della temperanza, in tutti i suoi aspetti, occupa un posto importante nell'opera della salvezza... Quelli che vivono negli ultimi giorni della storia di questa terra hanno il dovere di restare fermi e stabili nei principi della riforma sanitaria...» (Ev, 193, 194).

«Non abbiamo assolutamente bisogno di carne. Dio può darci altre cose.» (CRA, 459).

«Di volta in volta mi è stato mostrato che Dio sta conducendo il suo popolo verso il ritorno al suo proposito originale, questo significa non dipendere dalla carne di animali

morti. Egli desidera che insegniamo alla gente un cammino migliore... Se si elimina la carne, e se il gusto non è educato in questo senso, se si fomenta il desiderio di frutta e cereali, presto sarà come Dio dispose nel principio. Il suo popolo non consumerà carne.» (CN, 360).

«Gli avventisti del settimo giorno trasmetteranno verità trascendentali. E' da più di quaranta anni che il Signore ci ha dato una luce speciale sulla riforma sanitaria; pero, come procediamo in questa luce? Molti hanno rifiutato di porre la loro vita in armonia con i consigli di Dio! Come popolo, dovremmo realizzare progressi proporzionali alla luce che abbiamo ricevuto. E' dovere nostro comprendere e rispettare i principi della riforma sanitaria. Nel tema della temperanza, dovremmo lasciare molto indietro tutti gli altri; ciò nonostante, ci sono nelle nostre chiese membri cui le istruzioni non sono mancate, e perfino predicatori, che dimostrano poco rispetto per la luce che Dio ci ha dato riguardo a questo argomento. Mangiano secondo i loro gusti e lavorano come meglio gli piace.» (CRA, 484).

«Rispetto alla carne tutti possiamo dire: Non la toccate.» (CRA, 482).

« Non vi vergognate mai di dire: 'No, grazie; non mangio carne. Ho degli scrupoli di coscienza nel il mangiare la carne di animali morti' ». (CRA, 482).

«Il popolo del rimanente di Dio deve essere un popolo convertito. La presentazione di questo messaggio deve avere per risultato la conversione e santificazione delle anime. Il potere dello Spirito di Dio deve farsi sentire in questo movimento. Possediamo un messaggio meraviglioso e definito; ha

un'importanza capitale per chi lo riceve, e deve essere proclamato con voce forte. Dobbiamo credere con una fede ferma e permanente che questo messaggio andrà acquistando sempre maggior importanza fino al termine dei tempi.» (JT3, 355).

«Quando ci sediamo davanti ad una tavola dove si serve carne, non dobbiamo criticare quelli che ne fanno uso, però dobbiamo astenerci dal servircene; e se ci viene chiesta la ragione, dobbiamo spiegarla con bontà.» (EET, 314).

«Il popolo che si sta preparando per essere santo, puro e raffinato, e per essere introdotto nella compagnia degli angeli celesti, dovrà continuare a togliere la vita di esseri creati da Dio per alimentarsi con la loro carne e considerarla come un lusso? Per quello che il Signore mi ha mostrato, questo stato di cose dovrà cambiare, e il popolo di Dio dovrà esercitare temperanza in tutte le cose.» (JT1, 194).

Esistono molte altre testimonianze che ci mostrano, in una forma che non lascia spazio a dubbi, quale deve essere la posizione del popolo di Dio rispetto alla carne. Però vogliamo ancora richiamare la attenzione verso tre aspetti che consideriamo molto importanti:

- a) La resurrezione e i nostri appetiti.*
- b) Profezie sulla posizione che avrebbe adottato la chiesa del rimanente rispetto la carne.*
- c) Il giudizio investigativo e il vero digiuno.*

13. Con che appetiti e passioni si risveglieranno le persone?

«...quando mi sveglierò? ...Tornerò a cercarne ancora!» (Prov. 23:35).

«Quando la voce di Dio risveglierà i morti, usciranno dal sepolcro con gli stessi appetiti e passioni, e con gli stessi gusti che alimentarono quando erano in vita. Dio non farà il miracolo di offrire una nuova creazione ad un uomo che non ha voluto essere creato di nuovo quando gli è stata data l'opportunità e l'aiuto per facilitarlo in questo. Durante la sua vita non trovò delizia in Dio, né piacere nel servirlo. Il suo carattere non era in armonia con il Creatore, e non avrebbe potuto sentirsi felice nella famiglia celeste.

«Oggi c'è nel mondo una numerosa classe di uomini, che si ritiene giusta. Essi non sono ghiottoni, né ubriaconi, né increduli, però se gli fosse possibile entrare per le porte della città di Dio, non potrebbero avere diritto all'albero della vita, perché quando gli furono presentati i comandamenti, dissero: ¡No!; Non hanno servito a Dio qui; pertanto non gli serviranno nemmeno nell'altra vita. Non potrebbero vivere in presenza di Dio, e sentirebbero che qualsiasi luogo sarebbe preferibile al cielo.» (EET, 297).

Dalla testimonianza precedente si deducono le seguenti conclusioni:

a) Non possiamo prostrarre la conversione dei nostri gusti per il futuro. E' adesso, durante il tempo di grazia, il momento in cui dobbiamo abbandonare ogni abitudine deleteria per la salute; in quanto, se moriremo senza avere abbandonato l'uso della carne, quando resusciteremo usciremo dal sepolcro con gli stessi appetiti e passioni. E' ovvio che coloro che saranno morti

in questa condizione, conoscendo il triplice messaggio angelico, desidereranno mangiare carne.

b) Quelli che non hanno abbandonato l'uso della carne non potranno entrare nel cielo perché lì non sarebbero felici con la loro nuova dieta, in quanto la rifiuterebbero come la respinsero sulla terra, e costantemente invocherebbero: «Chi ci darebbe carne da mangiare?».

c) Nella parte finale della testimonianza ci viene detto che oggi - nella loro epoca- ci sono classi di persone che non sono né ghiottoni, né ubriaconi, e neanche increduli, vale a dire, che praticano in parte la riforma sanitaria, e possono addirittura portare il nome di «avventisti». Però «in parte» non è «completamente». O siamo, o non siamo figli di Dio. O raccogliamo o disperdiamo. O serviamo a Dio o gli disubbidiremo. Giacomo dice che compiere la Legge di Dio «in parte» non serve a niente (Giacomo 2:10). «Quasi promosso» è respinto. «Quasi salvo» è perso per sempre. Non accettare la riforma sanitaria nella sua totalità, e questo include l'abbandono della carne, equivale a disubbidire a Dio.

14. Esiste qualche profezia nelle Testimonianze che parli dell'alimentazione che avrebbe adottato il popolo del rimanente, che annuncia e aspetta la seconda venuta di Cristo?

«Con il tempo il consumo di carne verrà del tutto scartato. La carne di animali non costituirà più parte de nostro regime alimentare; e guarderemo alle macellerie con disgusto...» (CRA, 488, scritto en 1884). (L'enfasi è nostra).

«Il Signore porterà i suoi figli fino al punto in cui essi non toccheranno, ne ameranno la carne di animali morti.» (CRA, 493, carta de 1898). (L'enfasi è nostra).

«Tra quelli che sperano nella venuta del Signore, il mangiare carne verrà infine abbandonato; la carne non sarà più parte della loro alimentazione. Dovremmo sempre tenere questo in vista e sforzarci di lavorare costantemente verso questa meta. Non posso pensare che nel fare uso di carne siamo in armonia con la luce che a Dio è piaciuto darci.» (CN, 359-360). (L'enfasi è nostra).

«Molti che sono ora solamente in parte convertiti, in quanto al mangiare carne, si apparteranno dal popolo di Dio per non andare più con esso.» (RH 27-5-1902 y EET, 297).

*Se è ben certo che la sorella White consigliò prudenza nel momento di trattare il tema dell'alimentazione (e con ragione, visto che quando ricevette la visione della riforma sanitaria, gli avventisti mangiavano carne, compreso lei e la sua famiglia, e certamente, quello che voleva evitare erano operazioni brusche che avrebbero potuto danneggiare i membri) non è meno certo che la messaggera del Signore, insieme al consiglio di non forzare nessuno ad abbandonare l'uso della carne, invitava anche i dirigenti a non assumere una posizione permissiva: «...non assumete una posizione, davanti al popolo, che gli permetta di pensare che non sia necessario fare appello ad una riforma rispetto al consumo di carne; **perché il Signore sta facendo appello ad una riforma.**» (CRA, 481). (L'enfasi è nostra).*

Lo Spirito di profezia invita il popolo avventista a realizzare una riforma nei confronti del consumo di carne. Che significa questo? Significa che sebbene si consumava la carne nelle famiglie dei cristiani avventisti così come nelle istituzioni sanitarie, progressivamente si sarebbe dovuto abbandonarla. Vediamo una nota che appare nel libro Consigli sul Regime Alimentare: «[Nota: Esistono registri storici secondo i quali le istituzioni sanitarie avventiste, in origine, servivano la carne in modo più o meno regolare, ai pazienti e agli aiutanti. La riforma in questo aspetto a favore della salute fu progressiva. Nelle istituzioni più antiche, dopo una lunga lotta, si arrivò a scartare la carne che così spari da tutte le tavole. Nel caso del Sanatorio di Battle Creek questo passo fu preso nel 1898, per lo più in risposta al consiglio della penna della Sr. White che appare in questo capitolo. Nel Sanatorio di Santa Helena, California, il cambio avvenne nel 1903... I compilatori.]» (CRA, 485, 486).

*Secondo il testo precedente, doveva operarsi una riforma sulla questione del regime alimentare, che doveva riguardare tutta la chiesa. Per comprendere meglio questo argomento vediamo quello che significa riforma secondo le Testimonianze: «La riforma significa una **riorganizzazione**, un **cambio** di **idee** e delle **teorie**, nelle **abitudini** e nella **pratica.**» (SC, 54). (L'enfasi è nostra).*

E' evidente che dal momento in cui la chiesa realizzasse la riforma su questo punto, tutti i suoi membri diventerebbero vegetariani, perché l'organizzazione rimarrebbe coinvolta con le nuove idee, teorie, abitudini e pratiche. Nel 1868 solo cinque anni dopo aver ricevuto la luce sulla riforma sanitaria, e parlando esattamente dello stesso tema, la serva del Signore disse: «Nella misura in cui si riceve e si segue la luce, questa

realizzerà una completa riforma nella vita e nel carattere di tutti coloro che sono santificati da essa.» (JT1, 193).

Nel 1900 scrisse: «Nessun uomo deve essere consacrato come maestro del popolo quando il proprio insegnamento o esempio contraddica la testimonianza che Dio ha dato da presentare ai suoi servi riguardo la dieta, perché questo trarrà confusione. La loro mancanza di considerazione per la riforma sanitaria li squalifica a presentarsi come messaggeri del Signore.» (CRA, 545). Nel 1902 dichiarò: « Possiamo avere fiducia in ministri che, seduti davanti a tavole dove si serve carne, si uniscano con gli altri nel mangiarla?» (Idem., 481). «I presidenti delle nostre associazioni hanno bisogno di rendersi conto che **già è tempo di assumere la debita attitudine su questa materia.**» (Idem., 544). (*L'enfasi è nostra*).

Nello stesso anno disse: «I nostri ministri, che conoscono la verità, dovrebbero risvegliare il popolo dalla propria condizione di paralisi, ed indurre i nostri fratelli a lasciare le cose che stimolano l'appetito per la carne.» (Idem., 478).

Già possiamo vedere in questo stesso paragrafo come la serva del Signore nel 1902 presentò la posizione chiara che avrebbe dovuto seguire l'organizzazione: «Mi è stato presentato chiaramente che il popolo di Dio deve prendere una posizione ferma contro il consumo di carne.» (Idem., 457).

E d'altra parte, nelle predizioni che ella presenta si vede, con chiarezza, che sarebbe giunto il tempo in cui tutti i cristiani avventisti sarebbero stati vegetariani.

Crediamo che questo momento predetto, con le grazie di Dio, già ha avuto luogo. In occasione della Prima Guerra Mon-

diale (1914), ci fu una divisione all'interno della Chiesa Avventista sulla questione dei Comandamenti di Dio. Quei fratelli che non vollero partecipare alla guerra furono esclusi dalla congregazione, dai loro pastori e fratelli che accettarono di appoggiare il governo nelle loro iniziative contrarie alla Legge di Dio. Alcuni di loro furono perseguitati, incarcerati, assassinati in campi di concentramento, etc. Poniamo a disposizione del lettore il libro «Seguite la loro fede», (in tedesco, n.d.t.) dove appaiono pubblicate lettere di alcuni di questi prodi che soffrirono come martiri per mantenersi fedeli ai principi della Parola di Dio, come fecero gli apostoli: «Ma Pietro e gli altri apostoli, rispondendo, dissero: "Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini."» (Atti 5:29).

Il movimento di Riforma che sorse all'interno della Chiesa Avventista, è andato crescendo e consolidandosi attraverso il tempo, e attualmente, la Società Missionaria Internazionale degli Avventisti del Settimo Giorno, Movimento di Riforma, predica il Vangelo e istruisce con cura i nuovi candidati membri, in tutti i principi biblici, secondo l'ordine del nostro Signore Gesù Cristo, e non trascurava i principi della riforma sanitaria, essendo questa, il braccio destro del terzo messaggio angelico. Insegna l'importanza di mantenere la mente ed il corpo in salute, per poter presentare a Dio un sacrificio accettabile. Le anime sono raggiunte così dallo Spirito Santo, e convinte dell'imperiosa necessità di realizzare un cambio nelle proprie abitudini di vita. Di conseguenza si presta un grande servizio alle famiglie, e tramite di esse alla società, portandoli ad abbandonare le abitudini perniciose alla salute, e migliorando così lo stile di vita delle persone. Questo include l'abbandono della carne (anche delle carni "pure"), del pesce, delle droghe come il tabacco, l'alcool, caffè, tè, etc. Dopo che si è verificato il cambio, allora vengono battezzati. Però a nessuno lo si forza a las-

ciare la carne. Semplicemente, si presenta il tema e si lascia che lo Spirito di Dio faccia la sua opera nella mente e nel cuore. Se non si sente la necessità di un cambio rispetto la questione, si invita la persona a riflettere e a pregare per questo, fino a che lo comprende, però non lo si battezza. Lo si tratta con amore e lo si ammette al nostro culto e alle diverse attività, però non sono membri. Per questo motivo, tutti i membri che formano parte della Chiesa Avventista del Movimento di Riforma del mondo intero, sono vegetariani in adempimento alle predizioni che la sorella White fece nel 1898 e 1902:

- a) Non toccheranno ne gusteranno la carne di animali morti;*
- b) La carne verrà abbandonata, e non formerà parte della dieta;*
- c) Quelli che saranno convertiti solo a metà su questo punto, abbandoneranno il popolo di Dio.*

Questo procedere è stato criticato dai difensori di un avventismo permissivo, e per questo motivo hanno respinto il rimanente profetizzato. La loro tesi si radica nell'attitudine a battezzare nonostante si mangi ancora la carne, e dopo fare appello alla riforma, visto che la sorella White disse che non si dovrebbe fare della carne una prova di discepolato. Però lo disse in un momento determinato e per delle circostanze concrete, come già visto. Adesso considerando la crescita della luce, e le numerosissime dichiarazioni che sollecitano il popolo di Dio a lasciare la carne, esiste alcun motivo valido per continuare a consumarla dopo aver ricevuto la luce da più di un secolo? Bisogna progredire nella conoscenza o andare verso la regressione? Ma il sentiero dei giusti è come la luce dell'aurora, che risplende sempre più radiosa fino a giorno pieno, o al

contrario, la luce della rivelazione si va spegnendo fino a che oramai non brilla? (Prov. 4:18).

A quelli che respingono il Movimento di Riforma perché valutano che la nostra posizione sia estrema, dobbiamo dirgli con ogni rispetto, che quello che facciamo, è accettare quello che Dio ci ha dato per il nostro bene. Non possiamo arenarci nelle abitudini e nei costumi, i quali, se è vero che un tempo furono permessi da Dio, mai risultarono buoni per il suo popolo. Notiamo quello che dice lo Spirito di profezia a riguardo:

«Esiste una numerosa classe che rigetterà qualsiasi movimento di riforma, per ragionevole che sia, se questo impone restrizioni all'appetito. Consultano il gusto, invece della ragione e le leggi della salute. Questa classe si opporrà a tutti quelli che lasciano il cammino logoro dell'abitudine, e preferiscono difendere la riforma, e li apostroferà come troppo rigidi, se essi insistono nel mantenersi coerenti in questa condotta.» (CRA, 229).

«Ci sono molti, tra i moderni cristiani professi, che potrebbero concludere che Daniele fu troppo scrupoloso, e che potrebbero considerarlo rigido e fanatico. Credono che la questione del mangiare e del bere abbia troppo poche conseguenze per esigere una posizione così decisa: una posizione che comporta il probabile sacrificio di ogni vantaggio terreno. Però quelli che ragionano in questo modo, si renderanno conto nel giorno del giudizio, che essi si sono sviati dagli espressi ordini di Dio ed hanno stabilito la loro propria opinione come norma di ciò che è corretto od incorretto. Troveranno che quello che gli sembrava senza importanza non è considerato così da Dio. Le sue richieste devono essere ubbidite in forma inflessibile. Quelli che accettano ed ubbidiscono ad uno dei suoi precetti perché risulta conveniente farlo, mentre al contempo ne rigettano un'altro

perché la sua osservanza richiederebbe un sacrificio, abbassano la norma della giustizia, e per il loro esempio inducono altri a considerare leggermente la santa legge di Dio. 'Così dice il Signore' deve essere la nostra regola in tutte le cose...» (Idem., 34).

«Si attua in modo troppo affrettato nell'aggiungere nomi nei registri di chiesa. Si osservano seri difetti nel carattere di alcuni di coloro che si uniscono alla chiesa. Quelli che li ammettono dicono: Prima li introdurremo nella chiesa e quindi li riformeremo. Però questo è un errore. **La primissima opera che si deve fare è l'opera di riforma.** Pregate con loro, parlategli, però non permettete che si uniscano con il popolo di Dio come membri di chiesa fino che diano evidenze decise che lo Spirito di Dio stia lavorando nei loro cuori.» (RH, 21 Maggio 1901). (*L'enfasi è nostra*).

15. Che relazione esiste tra il Giorno dell'Espiazione ed il Giudizio Investigativo?

«Il decimo giorno di questo settimo mese sarà il giorno dell'espiazione. Ci sarà per voi una santa convocazione; umiliate le anime vostre e offrirete all'Eterno un sacrificio fatto col fuoco. In questo giorno non farete alcun lavoro, perché è il giorno dell'espiazione, per fare espiazione per voi davanti all'Eterno, il vostro DIO. Poiché ogni persona che in questo giorno non si umilia, sarà sterminata di mezzo al suo popolo.» (Lev. 23:27-29).

«Adesso abbiamo bisogno di pregare come mai prima. Stiamo vivendo nel gran giorno dell'espiazione, e dobbiamo

confessare i nostri peccati dopo esserci pentiti con tutto il cuore.» (Mat.CDD, pag. 334, 23 Novembre).

«Il gran giorno del giudizio finale, i morti devono essere "giudicati in base alle cose scritte nei libri secondo le loro opere." (Apoc. 20:12). Allora, in virtù del sangue espiatorio di Cristo, i peccati di tutti coloro che si sono pentiti sinceramente saranno cancellati dai libri celesti. In questo modo il santuario sarà liberato, o purificato, dai registri dei peccati. Nel simbolo, questa grande opera d'espiazione, o l'atto della cancellazione dei peccati, era rappresentato dal servizio del giorno dell'espiazione, ovvero dalla purificazione del santuario terreno, che veniva realizzato in virtù del sangue della vittima e dall'eliminazione dei peccati che lo sporcavano.

«Così come nell'espiazione finale i peccati di coloro che si pentiranno saranno eliminati dai registri celesti, per non essere più ricordati, nel simbolo terreno erano inviati nel deserto e separati per sempre dalla congregazione.» (CeS, 44).

«Ora stiamo vivendo nel gran giorno dell'espiazione. Quando nel rituale simbolico il sommo sacerdote realizzava la propiazione per Israele, tutti dovevano affliggere le loro anime, pentirsi dei propri peccati ed umiliarsi davanti al Signore, se non volevano vedersi separati dal resto del popolo. Allo stesso modo, tutti quelli che desiderano che i loro nomi vengano mantenuti nel libro della vita, devono ora, nei pochi giorni che rimangono di questo tempo di grazia, affliggere le proprie anime davanti a Dio, con vero pentimento e dolore per i propri peccati. C'è da investigare profondamente e sinceramente il proprio cuore. 'è da deporre lo spirito di leggerezza e di frivolezza a cui si abbandonano tanti cristiani professi. Una dura lotta

aspetta tutti quelli che vogliono soggiogare le cattive inclinazioni che cercano di dominarli.» (CeS, 137, 138).

Secondo i testi precedenti, stiamo vivendo dal 1844 in un tempo che la sr. White, basandosi sulla Bibbia, definisce «giorno dell'espiazione». Ciò che avveniva in detto giorno dell'antico rituale ebreo, conteneva un simbolismo e una applicazione spirituale per il nostro tempo. Il giorno dell'espiazione era un giorno di digiuno, e di profonda riflessione e confessione dei peccati d'Israele. L'Israelita doveva svolgere un esame personale e mettere la sua vita in armonia con Dio e con il suo prossimo, attraverso la confessione dei peccati e l'abbandono degli stessi.

*Il popolo intero doveva digiunare, confessare i propri peccati e confidare nella misericordia divina, centrando i suoi pensieri nell'opera di purificazione che si stava compiendo per mezzo del sommo sacerdote. Così anche, il popolo di Dio in questo tempo di espiazione - purificazione del santuario celeste - in cui Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, realizza davanti al trono del Padre l'opera della riconciliazione, deve affliggere le proprie anime attraverso il digiuno, la confessione e l'abbandono dei propri peccati. Che tipo di digiuno deve osservare il popolo di Dio del rimanente? « Il digiuno vero, che dovrebbe raccomandarsi a tutti, è l'**astinenza da ogni alimento stimolante**, ed il debito consumo di alimenti semplici che Dio ha provvisto in abbondanza.» (CRA, 223). (L'enfasi è nostra).*

Coloro che affermano di essere avventisti del settimo giorno, ed in questo tempo di espiazione non abbandonano ogni alimento carneo, così come ogni altro che risulta essere pregiudizievole per la salute, non sono in miglior situazione di quegli ebrei che non rispettarono gli ordini di Dio. «In quel giorno il Signore, l'Eterno degli eserciti, vi ha chiamati a piangere, a far cordoglio, a radervi il capo e a cingervi di sacco. Invece

ecco gioia e allegria si ammazzano buoi e si scannano pecore, si mangia carne e si beve vino: "Mangiamo e beviamo, poiché domani moriremo!". Ma l'Eterno degli eserciti ha rivelato ai miei orecchi: "Questo vostro peccato non sarà espiato, finché non sarete morti", dice il Signore, l'Eterno degli eserciti.» (Isaia 22:12-14).

16. In questo tempo, violiamo noi la legge di Dio quando mangiamo la carne?

«Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.» (Giacomo 4:17).

«Quello che mangiamo e beviamo ha una relazione importante con la nostra vita e col nostro carattere e i cristiani dovrebbero porre le proprie abitudini nel mangiare e nel bere in conformità alle leggi della natura. Dobbiamo sentire i nostri doveri verso Dio riguardo queste questioni. L'ubbidienza alle leggi della salute dovrebbe essere motivo di intenso studio, poiché l'ignoranza volontaria su questo tema è peccato. Ognuno dovrebbe sentire il proprio personale dovere di porre in pratica le leggi del vivere sano.» (CN, 369).

«Violare le leggi del nostro essere è certamente peccato così come lo è violare le leggi di Dieci Comandamenti. Commettere una tra ambedue le cose significa infrangere i principi di Dio.» (CRA, 18).

«Abusare della salute che Dio ci ha dato è un terribile peccato.» (CRA, 21).

«Ogni azione trascurata e disattenta, ogni abuso commesso contro il meraviglioso meccanismo che il Signore ha Creato, non prestando attenzione alle leggi specifiche che reggono il corpo umano, è una violazione della legge di Dio.» (CRA, 17, 18).

«Si deve acquisire conoscenza riguardo a come mangiare e bere, come vestirsi, e come preservare la salute. La malattia è causata dalla violazione delle leggi della salute; essa è il risultato della trasgressione delle leggi della natura. Il nostro primo dovere, il dovere che abbiamo con Dio, verso noi stessi e con i nostri simili, è di ubbidire alle leggi di Dio, che includono le leggi della salute. Se ci ammaliamo, imponiamo un pesante carico ai nostri amici e non ci rendiamo idonei a compiere i nostri doveri verso la famiglia ed i vicini. E quando la morte prematura sarà il risultato della violazione da parte nostra, della legge naturale, arrecheremo dolore e sofferenze agli altri; priviamo i nostri vicini dell'aiuto che dovremmo dargli mentre siamo in vita; spogliamo le nostre famiglie del benessere e dell'aiuto che dovremmo dargli, e priviamo Dio del servizio che Egli reclama da noi in favore della sua gloria. Non siamo, quindi, trasgressori della legge di Dio, nel peggiore dei sensi?» (EET, 283-284).

«Il nostro popolo, noterà e si renderà conto del peccato della compiacenza del proprio appetito pervertito? Scarterà il tè, il caffè, la carne ed ogni stimolante, e dedicherà alla propagazione della verità i mezzi che impiegava in queste compiacenze dannose?» (EET, 292).

«Gli uomini e le donne non possono violare la legge naturale, compiacendo un appetito depravato e le passioni con-

cupiscenti, senza violare la legge di Dio. Per tanto, il Signore ha permesso che su di noi risplendesse la luce della riforma sanitaria, affinché vedessimo il peccato che commettiamo violando le leggi che Egli ha stabilito sul nostro essere.» (JT1, 319).

«...ogni soddisfacimento dell'appetito, o privazione non necessaria, o sovraccarico eccessivo che tenda a pregiudicare la salute; tutte queste cose, sono, in maggiore o minor grado, violazioni del sesto comandamento.» (PP, 316, 317).

«Il mangiare alimenti che non producono buon sangue, equivale ad operare contro le leggi del nostro organismo fisico, in violazione della legge di Dio. La causa produce l'effetto. La sofferenza, la malattia e la morte, sono la pena sicura della compiacenza.» (Ev, 197).

17. In ché condizione si troverebbe il popolo del rimanente di Dio se non accettasse la «manna» della riforma sanitaria?

«Dice, quindi, il Signore: 'questo popolo mi si avvicina con la bocca, e mi onora con le sue labbra, però il suo cuore è lontano da me, e il suo timore verso me, fu insegnato per mandato d'uomini'.» (Isaia 29:13).

«Coloro che si mantengono lontani dalla grande opera di istruire il popolo circa questo aspetto, non seguono il cammino indicato dal grande Medico.» (OE, 246).

«Non dal nome, ma dai frutti, si determina il valore di un albero. Se il frutto non ha valore, il nome non può salvare l'albero dalla distruzione. Giovanni dichiarò ai giudei che la loro si-

tuazione davanti a Dio doveva essere decisa dal carattere della loro vita. La professione era inutile. Se la loro vita non era in armonia con la legge di Dio, non erano il suo popolo.» (DTG, 82).

18. Nella nuova terra che tipo di alimentazione avremo sia noi, che gli animali?

«Edificheranno case, e abiteranno in esse; planteranno vigne, e ne mangeranno il frutto.» (Isaia 65:21).

«E Dio asciugherà ogni lagrima dai loro occhi. E la morte non ci sarà più...» (Apoc. 21:4). (Questo significa che non si ammazzeranno gli animali per mangiarli, e neanche gli animali si ammazzeranno tra loro, essi saranno pure vegetariani).

«Nelle due rive del fiume crescerà ogni classe di alberi da frutta. Le loro foglie non cadranno mai, ne il loro frutto mancherà. Ogni mese daranno un nuovo frutto, perché l'acqua proviene dal Santuario. Il loro frutto servirà d'alimento e le sue foglie per la guarigione delle nazioni.» (Ezech. 47:12. Vedere anche Apoc. 22:2).

«Il lupo dimorerà con l'agnello, ed il leopardo si coricherà con il capretto. Il becerro, il leone e la bestia domestica andranno insieme, e un giovane fanciullo li condurrà. La mucca e la orsa pasceranno in compagnia, i loro piccoli staranno insieme; ed il leone mangerà fieno come il bue.» (Isaia 11:6, 7. Vedere anche Isaia 65:25).

«Dopo aver ammirato la gloria del tempio, salimmo e Gesù ci lasciò per andare alla città. Presto udimmo la sua amabile voce che diceva: 'Venite, popolo mio; siete usciti da una

grande tribolazione e fatto la mia volontà. Avete sofferto per me. Venite alla cena, che io mi cingerò per servirvi.' Noi esclamammo: 'Alleluia! Gloria!' ed entrammo nella città. Vidi una tavola d'argento puro, di molti chilometri di lunghezza, ma nonostante ciò la nostra vista raggiungeva tutta. Vidi il frutto dell'albero della vita, la manna, mandorle, fichi, melagrane, uva e molte altre specie di frutta.» (PE, 19).

RIASSUNTO DEL CAP. VI

- A. Liberazione dalla schiavitù del peccato. Dio ci ama a tal punto, da averci donato suo figlio Gesù Cristo, perché attraverso il suo sacrificio espiatorio potessimo essere liberati dalla schiavitù del peccato, restando così liberi dall'Egitto spirituale.
- B. La sua Promessa. Dio desidera condurci alla Canaan celeste, però prima ha rinnovato il patto con il suo popolo. I suoi figli si impegnano ad osservare i suoi comandamenti come dimostrazione di amore e gratitudine verso Colui che li ha liberati dalla condanna (Giov. 14:15). Lo Spirito Santo sarà con loro per aiutarli a compiere la loro parte nella crescita verso la santità, fino al raggiungimento della pienezza di Cristo.
- C. La dieta divina. Così come gli israeliti, anche all'Israele spirituale dei nostri giorni, Dio ha assegnato un'alimentazione appropriata per crescere in santità ed avere salute. E' la "manna" della riforma sanitaria.
- D. Attacchi di Satana, vittoria in Gesù. Satana, allo stesso modo che con gli israeliti, dirigerà i suoi attacchi verso l'appetito, affinché i cristiani rifiutino la "manna" di Dio. Però in Cristo i figli di Dio ottengono il potere per vincere le richieste di un appetito depravato.
- E. Posizione del popolo di Dio. Il popolo di Dio, che si prepara a ricevere Gesù, ha adottato la posizione di accettare la riforma sanitaria, e oggi tutti i suoi membri sono vegetariani, e si preparano ad esserlo anche nella nuova terra.

Per la meditazione:

«Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare, su cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore.» (Efesi 2:19-21)

«Il nostro Padre misericordioso vede la condizione deplorabile degli uomini i quali, alcuni deliberatamente, molti per ignoranza, vivono violando le leggi che Egli ha stabilito. Però per il suo amore e la sua compassione per la specie umana, Egli fa risplendere la luce della riforma sanitaria. Promulga la sua legge e annuncia la penalità che si applicherà alla trasgressione di questa, affinché tutti possano apprendere e cerchino di vivere in armonia alla legge naturale. Proclama la sua legge così chiaramente e la rende così eminente che è come una città posta sopra una montagna. Tutti gli esseri responsabili possono comprenderla se vogliono. Gli idioti non saranno responsabili. Rendere chiara la legge naturale e spronare affinché venga ubbidita, è l'opera che accompagna il messaggio del terzo angelo, con il proposito di preparare un popolo per la venuta del Signore.» (JT1, 319, 320).

CONCLUSIONE

Non desideriamo dare al lettore l'impressione che la riforma sanitaria riguarda solo il mangiare. Ogni bravo studioso della materia sa che i principi della salute raccomandano anche- come si è già trattato sommariamente- che si abbandoni l'uso del tabacco, alcool, tè, caffè, etc. D'altro canto le abitudini del vestire, le ore di riposo e di esercizio, la temperanza nel mangiare e nel lavoro, etc. sono anche ambito della riforma sanitaria

La riforma sanitaria ispirata, include tutti quei principi che devono modellare le nostre abitudini, al fine di poter ottenere una salute completa. Dio vuole così. E appositamente per il nostro bene personale, e quello della umanità dolente, Egli ha conferito alla sua chiesa del rimanente, il privilegio di essere la depositaria della preziosa luce, in modo che a sua volta possa dividerla con il mondo. (Matteo 5:14).

Bene, il fatto che nel presente lavoro possiamo aver enfatizzato il regime alimentare, non vuol dire che disdegniamo il resto della luce, o che vogliamo dare più importanza al mangiare e al bere che al messaggio principale di Cristo nostra giustizia. Il movente è ben chiaro: Mostrare la relazione che esiste tra la dieta e la crescita spirituale. Dio ha dato sufficienti rivelazioni a riguardo, perché il suo popolo non cammini nelle tenebre, ne soffra le penalizzazioni delle abitudini corruttrici della salute. La dieta che deve osservare il popolo rimanente di Dio che si sta preparando per vivere nelle dimore celesti e successivamente nella terra nuova, è di origine divina, da qui il titolo del presente lavoro. Ringrazio il Signore per il privilegio di aver lavorato nella elaborazione di questo semplice studio, la cui profondità dovrà essere lo Spirito Santo a mostrarla ad ogni lettore. Dio benedica tutti i credenti che sinceramente si prepa-

rano per andare incontro a Gesù, vivendo all'altezza della luce che il cielo ci ha regalato. Amen.

ABBREVIAZIONI DELLE TESTIMONIANZE

CBA	Comentario Bíblico Adventista
CeS	Cristo en su Santuario
CN	Conducción del niño
CRA	Consejos sobre el Régimen Alimenticio
CS	Conflicto de los Siglos
DTG	Deseado de Todas las Gentes, El
EC	Educación Cristiana, La
Ed	Educación, La
EET	Estudio Escogido de los Testimonios
Ev	Evangelismo, El
HR	Historia de la Redención, La
JT	Joyas de los Testimonios (Tomos 1,2,3)
Mat AFC	Matutina A fin de Conocerle
Mat AO	Matutina Alza tus Ojos
Mat CDD	Matutina Cada Día con Dios
Mat ELC	Matutina En Lugares Celestiales
Mat MGD	Matutina La Maravillosa Gracia de Dios
MC	Ministerio de Curación, El
MS	Mensajes Selectos (Tomos 1,2,3)
OE	Obreros Evangélicos
PE	Primeros Escritos
PP	Patriarcas y Profetas
RH	Review and Herald
Te	Temperancia, La

INDICE GUIDA DI STUDIO

Sugeriamo che il presente indice guida di studio sia usato dal lettore come un'autovalutazione. Dopo aver letto e studiato ogni tema, si faccia riferimento a questo indice e si cerchi di rispondere ad ogni domanda senza guardare le risposte. Se non ci si ricorda di qualche risposta, si faccia riferimento al tema corrispondente e si ripassi nuovamente l'argomento fino a che lo si apprenda. Così rimarrà affermata la conoscenza. Le chiese possono realizzare riunioni speciali per lo studio della riforma sanitaria, seguendo la seguente dinamica: Si eleggerà un moderatore il quale dirigerà la riunione di studio. Questo, eleggerà a sua volta una persona che leggerà la domanda e un'altra leggerà la risposta. Il moderatore chiederà che vari intervengano nella lettura di ogni domanda e risposta. Sicuramente sorgeranno domande parallele che bisognerà chiarire. Il moderatore tenterà di fare partecipare tutti e che nessuno monopolizzi la parola. La riunione deve essere attiva. Quando si termina il tema - se è lungo può durare varie sessioni- allora, i componenti del gruppo, si rifaranno al presente indice e il moderatore formulerà le domande a tutti i presenti, chiedendo sempre piccoli commenti, per discutere le risposte. Questa è il suggerimento, ma può anche essere fatto in un altro modo. L'importante è trarre beneficio spirituale dallo studio di questa tematica. I numerosi tra parentesi sono le pagine dove appaiono le risposte.

Introduzione (4)

I. L'ALIMENTO ASSEGNATO ALL'UOMO (7)

1. Quale fu la dieta che Dio designò, in occasione della creazione, alla razza umana? (7)
2. Come qualificò Dio l'opera del terzo giorno, nel quale creò gli alimenti che sarebbero serviti per sostenere la vita degli uomini? (7)
3. Chi provocò la caduta di Adamo ed Eva in Eden e attraverso cosa? (7)
4. Che alimento aggiunse il Creatore alla dieta di Adamo ed Eva dopo la caduta? (9)
5. Quanti anni vissero gli antediluviani con questa dieta di origine divina, nonostante fossero condannati a morte a causa del peccato? (9)
6. Nonostante ci furono persone che mangiarono carne e che furono contemporanei ai dieci patriarchi antediluviani? (12)
7. Quali effetti produsse negli uomini il peccato della compiacenza del loro appetito depravato? (13)
- 8 Il Signore diede opportunità di pentirsi agli antediluviani che si erano degenerati? (13)
9. In che maniera Dio purificò la terra dalla sua contaminazione morale? (14)

Riassunto del capitolo I (15)

Per meditare (16)

II. UN CAMBIO DI DIETA (17)

1. Quando permise Dio che l'uomo consumasse carne? (17)

2. Dio avrebbe potuto proporzionargli, in modo miracoloso, alimento di origine vegetale. Quale fu il motivo principale di questo cambio nella dieta? (17)

3. Che età raggiunsero i discendenti di Noè dopo il cambio di dieta? (19)

Riassunto del capitolo II (21)

Per meditare (22)

III. GLI ISRAELITI E LA CARNE (23)

1. Che promessa fece Dio ad Abramo ed, attraverso lui, ai suoi discendenti israeliti? (23)

2. Quale era nel senso più ampio, il vero proposito di Dio con Israele? (23)

3. Quale dieta gli assegnò il Signore per condurre a termine questo sacro compito di conseguenze tanto estese? (24)

4. Quale fu la reazione degli israeliti di fronte la nuova dieta che Dio gli procurò per il loro bene e quali furono le conseguenze? (26)

5. Dopo questa riprensione, si conformarono con la dieta che Dio voleva dargli? (26)

6. Ottennero la carne che tanto anelavano? (28)

7. Quali furono i risultati per aver ceduto alle esigenze del loro appetito? (28)

8. Chi fu colui che li indusse a desiderare questo tipo di alimentazione nociva per la loro salute? (29)

9. Accettarono di buon grado la restrizione di dover alimentarsi sin carne? (30)

10. Che perdita soffrirono per questo? (31)

Riassunto del capitolo III (33)

Per meditare (35)

IV. LA VITTORIA DI CRISTO (36)

1. Chi venne in questo mondo per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato, provocata in maggior parte per la compiacenza dell'appetito? (37)

2. Chi fu eletto per preparare i cuori per questo glorioso avvenimento? (39)

3. Chi era ? (39)

4. Per realizzare quest'opera speciale che abitudini dietetiche aveva il profeta? (39)

5. Quale fu la prima tentazione che dovette affrontare Cristo nel deserto quando cominciò il suo ministero? (40)

6. Quale fu l'esito? (41)

Riassunto del capitolo IV (44)

Per meditare (45)

V. UNA DIETA PERICOLOSA (46)

1. Che effetti produce il consumo di carne sul nostro organismo? (46)

2. Che effetti produce il consumo di carne sulla mente? (50)

3. Qual è l'opinione di alcuni esperti del nostro tempo rispetto a la carne? (53)

Riassunto del capitolo V (62)

Per meditare (64)

VI. L'ALIMENTAZIONE DEL CRISTIANO (65)

1. Chi ci ha liberato dall'Egitto spirituale, cioè dalla schiavitù del peccato? (65)
2. Dove vuole condurci il nostro Liberatore? (66)
3. Cosa desidera fare il Signore con i suoi figli prima di introdurli nella Canaan celeste? (67)
4. Cosa dovremmo raggiungere, pertanto, durante il nostro pellegrinaggio nel deserto della vita? (67)
5. A che punto dirigerà i suoi attacchi Satana per farci cadere nel deserto della vita e impedirci l'entrata nella Canaan celeste? (68)
6. Come possiamo vincere le richieste del nostro appetito depravato? (69)
7. Dio ha lasciato nella ignoranza il suo popolo della fine, in quanto al tipo di alimentazione che dovrà seguire, al fine di poter compiere il proposito divino di crescere nella perfezione del carattere e di trasmettere al mondo l'Evangelo? (73)
8. Quale deve essere la dieta del popolo di Dio che si sta preparando per entrare nella Canaan celeste e che a sua volta deve preparare il cammino per la seconda venuta di Cristo, così come lo fece Giovanni Battista? (74)
9. Come popolo di Dio che altri prodotti, a parte la carne, dobbiamo scartare? (77)
10. Perché il Signore vuole che siamo vegetariani? (79)
11. Che posizione adottarono Daniele e i suoi tre compagni nella corte babilonese, in relazione alla riforma sanitaria? (83)
12. Che posizione deve adottare la chiesa in quanto al consumo di carne? (85)
13. Con che appetito e passioni resusciteranno le persone? (91)

14. Esiste qualche profezia nelle Testimonianze che parla dell'alimentazione che avrebbe adottato il popolo del rimanente che annuncia e aspetta la seconda venuta di Cristo? (92)
15. Che relazione esiste tra il Giorno dell'espiazione e il giudizio Investigativo? (98)
16. In questo tempo violiamo la legge di Dio quando mangiamo carne? (100)
17. In che condizione si troverebbe il popolo del rimanente di Dio se non accettasse la «manna» della riforma sanitaria? (102)
18. Nella nuova terra che tipo di alimentazione avremo noi e gli animali? (103)

Riassunto del capitolo VI (105)

Per meditare (106)

Conclusione (107)

Abbreviazioni delle Testimonianze (108)

Indice Guida di Studio (109)

Note del Traduttore:

I numeri di pagina dell'indice sono da correggere ed adattare all'impaginazione.

Il Traduttore.